

Scommettere sul futuro



Bilancio Sociale
Anno 2025



**Fondazione
Solidarietà
Caritas**
Ente Filantropico - ETS

Bilancio Sociale 2025
Fondazione Solidarietà Caritas Ente Filantropico – ETS

Bilancio sociale predisposto ai sensi dell'art. 14
del decreto legislativo n. 117/2017

Per la nostra Fondazione il 2025 si è rivelato un anno particolarmente difficile, con una crescente incidenza di bisogni da parte della popolazione incontrata attraverso i centri di ascolto diocesani gestiti dal personale interno e la limitazione delle risorse disponibili, a seguito degli eventi globali (crisi politiche, energetiche, climatiche, ecc.) che hanno esteso il loro influsso negativo sulla possibilità di attrarre fondi e sulla vita quotidiana di tante persone, in particolare di chi già si trova in una posizione di svantaggio.

Per questo motivo abbiamo dovuto affrontare anche un doloroso passaggio, ovvero le operazioni preliminari per la chiusura del Laboratorio di creatività di Via Magnolfi, avvenuta poi all'inizio del 2026, diventato punto di riferimento per alcune persone inserite con progetti in collaborazione con l'ente pubblico e le famiglie delle stesse. La sostenibilità del servizio era diventata nostro malgrado talmente onerosa da mettere a rischio il mantenimento di altri servizi e la scelta, concordata con i referenti diocesani, è stata sofferta, ma indispensabile. La preoccupazione principale è stata quella di tutelare sia chi ha dovuto lasciare tale spazio di accoglienza e inclusione, cercando un nuovo percorso di inserimento, sia chi ha lavorato nel servizio e aveva bisogno di una ricollocazione all'interno dell'organico. Questo evento ci ha fatto comprendere ancor di più l'importanza di rendere visibile il prezioso lavoro svolto da tutti i collaboratori, al fine di rendere più partecipe il nostro contesto cittadino e far germogliare il desiderio di contribuire affinché le opere di contrasto alla povertà, nel senso più ampio del termine, non si perdano nel tempo.

Nonostante i momenti non felici che ci siamo trovati ad affrontare, abbiamo comunque cercato di dare risposte flessibili e umane a bisogni complessi.

Il Centro di Ascolto Diocesano e la rete delle Caritas parrocchiali hanno accolto quasi 2.800 persone. Oltre al fondamentale sostegno economico diretto per utenze e spese sanitarie (€ 68.955 erogati), abbiamo promosso l'accesso alla formazione e allo studio, fornendo libri di testo e materiale scolastico a circa 100 famiglie, per contrastare la povertà educativa e spezzare il ciclo dell'emarginazione.

L'Emporio della Solidarietà si è confermato un presidio straordinario. Nel 2025 ha sostenuto 1.646 famiglie e 154 neomamme, erogando beni alimentari e per la prima infanzia per un valore stimato di quasi 2,2 milioni di euro. L'Emporio unisce il valore della scelta dignitosa per le famiglie al contrasto concreto allo spreco alimentare e al recupero delle eccedenze.

Abbiamo mantenuto uno sguardo attento verso chi vive agli estremi margini. Con la Ronda notturna SOS Homeless e gli Operatori di Strada siamo stati presenti nei luoghi della sofferenza urbana; con lo Sportello Psicologico abbiamo offerto spazio all'elaborazione del disagio emotivo. L'Ambulatorio medico STP ha garantito cure e ascolto a 137 cittadini stranieri privi di altra assistenza sanitaria, mentre Casa Tobia ha offerto uno spazio protetto di convalescenza. L'accoglienza abitativa si è concretizzata anche nelle esperienze di Casa Betania, Casa Agar e negli Appartamenti di Casa Guasti.

Con Casa Jacques Fesch, gli inserimenti lavorativi e il progetto scolastico e fotografico "Oltre il Carcere 2" (con la mostra "Discrepanze"), abbiamo lavorato per abbattere lo stigma e favorire il reinserimento sociale. Con il progetto "Ripariamoci", continuiamo a promuovere la cultura della Giustizia Riparativa, ponendo al centro il rispetto, la verità e la riparazione del danno nella comunità.

Tutto questo non sarebbe possibile senza il nostro capitale più prezioso: le persone. Ringrazio di cuore i nostri 20 operatori dipendenti, che lavorano ogni giorno con professionalità, pazienza e dedizione evangelica, e la nostra straordinaria comunità di 138 volontari, che nel 2025 hanno donato oltre 16.600 ore di servizio gratuito.

La Fondazione vive della relazione profonda con la Diocesi, con le Istituzioni locali (Comune di Prato, Società della Salute, ASL), con le Fondazioni del territorio, con le aziende, il Terzo Settore e la rete parrocchiale. La coprogrammazione e coprogettazione sono certamente la strada maestra per costruire interventi capaci di rimuovere le cause strutturali del disagio. Ma il nostro desiderio più profondo è che Prato nei suoi cittadini continui a riscoprirsi una comunità accogliente, inclusiva e capace di non lasciare indietro nessuno: sono infatti persuaso che il valore della nostra società si può esprimere genuinamente proprio manifestando una coesione che restituisce dignità anche a coloro che sono ritenuti, e di fatto lo sono, in una situazione di fragilità, condizione che però non vogliamo considerare l'ultima parola sulla vita di nessuno.

A tutti coloro che ci accompagnano in questo cammino — istituzioni, sostenitori, operatori e volontari — va la nostra più profonda gratitudine.

Umberto Ottolina

Presidente Fondazione
Solidarietà Caritas
Ente Filantropico | ETS

Introduzione e nota metodologica

La Fondazione Solidarietà Caritas Onlus di Prato (in seguito indicata anche solamente come Fondazione) ritiene opportuno comunicare a tutti quei soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nei propri progetti – e all'intera comunità – un rendiconto delle attività e della ricchezza generata e distribuita, oltre a presentare una valutazione dell'impatto avuto nei confronti non solo di chi ha usufruito dei numerosi servizi, ma di tutti i portatori d'interessi che ci accompagnano e sostengono. Il Bilancio Sociale diviene così un utile punto di partenza per valutare l'efficienza e l'efficacia del servizio svolto in relazione al perseguimento degli obiettivi. Il presente lavoro costituisce anche una cartina di tornasole della situazione socioeconomica della nostra città.

Il presente documento nasce in continuità con il Bilancio Sociale di uno dei servizi svolti, l'Emporio della Solidarietà; con questo ci siamo ispirati alle migliori pratiche e alle linee guida nazionali e internazionali sulla responsabilità sociale, con un continuo riferimento ai seguenti criteri:

- leggibilità dei contenuti riportati;
- sinteticità e significatività nella scelta dei contenuti e nei modi di presentazione, anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici;
- completezza dei dati e delle informazioni.

Il Bilancio si riferisce al periodo 01 gennaio 2025 – 31 dicembre 2025 ed è strutturato in 7 sezioni:

1. Informazioni generali sull'ente
2. La governance
3. Persone che operano per l'ente
4. Aree di attività e relativi risultati sociali;
5. Situazione economica
6. Altre informazioni
7. Evoluzione prevedibile della gestione.

Il documento è stato redatto secondo i principi di trasparenza, accuratezza, attendibilità e verificabilità.

Non ci sono state modifiche del perimetro di bilancio né dei metodi di misurazione relativamente all'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione (CDA) della Fondazione, in due periodi diversi, presenta al Fondatore, nella persona del legale rappresentante pro-tempore della Diocesi di Prato, il Vescovo, il bilancio consuntivo e quello preventivo entro 30 giorni dalla loro approvazione, che deve avvenire entro il 30/04 di ogni anno per quello consuntivo ed entro il 30/11 di ogni anno per quello preventivo, così come previsto all'art. 17 dello Statuto.



Identità

La Fondazione è stata costituita in Prato con atto del Notaio Cosimo Marchi il 22/06/2017 al n. 5080 del Repertorio e Raccolta n. 3954, da parte del Vescovo Mons. Franco Agostinelli, in virtù del parere favorevole del Consiglio Diocesano degli Affari Economici della Diocesi di Prato in data 13/10/2016 e successiva delibera del 11/05/2017.

In data 13/10/2017 al numero 1041 è avvenuta l'iscrizione al Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private, istituito ai sensi del D.P.R. n. 361 del 10/02/2000.

In data 07/08/2017 al numero 39926 è avvenuta l'iscrizione al Registro Regionale delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate, con decorrenza 13/07/2017.

In data 29/05/2019 si è provveduto all'adeguamento dello Statuto ai sensi del D.Lgs 117/2017 e 105/2018 e pertanto con l'entrata in vigore del R.U.N.T.S. e l'attuazione del Codice del Terzo Settore, la Fondazione diventerà Ente Filantropico nella sezione delle Fondazioni del suddetto Registro.

La Fondazione non svolge attività commerciale ai sensi dell'art. 10 D.Lgs 460/97, ma dal punto di vista IVA emette fatture per le attività rientranti nello scopo sociale e per le quali risulta obbligatoria l'emissione della fattura, come previsto dal D.P.R. 633/72 e precisamente:

- esenti art. 10 per convenzioni con Enti Pubblici;
- Reverse Charge per recupero pallets ricevuti con donazioni di merce.

La Partita IVA è la n. 02413750973.

Per l'anno 2025 il totale dei proventi è stato di Euro 959.660, mentre quello degli Oneri è stato di Euro 1.047.299

Il Personale Retribuito è costituito da n. 20 unità, mentre quello volontario da n. 138 unità.

La Fondazione ha sede legale nel Comune di Prato in via del Seminario, 36, principale sede dell'organizzazione no profit. Informazioni in merito possono essere richieste scrivendo al Direttore al seguente indirizzo mail: carloferrari@fondazione.caritasprato.it.

La Fondazione è iscritta al Cesvot.

Missione | Valori | Strategie

La Fondazione, che nella sua ispirazione e nelle sue finalità segue i principi cristiani contenuti nel Vangelo e le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, è lo strumento senza fini di lucro costituito al fine di realizzare, anche in collaborazione con

altri organismi, le azioni di contrasto alle situazioni di fragilità presenti sul territorio della diocesi di Prato e individuate dalla Caritas Diocesana. Sempre in stretta collaborazione con la Caritas, la Fondazione lavora sulla cura delle relazioni e sulla capacità di combattere la solitudine, sul rapporto con le istituzioni per favorire una progettazione condivisa riguardo i percorsi di aiuto verso le famiglie ferite e sulla valorizzazione delle risorse locali, evitando sovrapposizioni e sprechi nel processo di attivazione degli interventi.

Al centro della mission della Fondazione si trova la persona, attorno a cui ruotano le possibili risorse da attivare coinvolgendo in un preciso impegno personale i destinatari del sostegno, secondo linee di welfare generativo, come viene definito e sostenuto oggi con sempre più forza da diversi esperti del settore: è infatti sempre più urgente e importante rimettere in circolo il proprio saper fare anche quando si sta vivendo una situazione difficile, magari proprio a vantaggio di altre persone che a loro volta sono nel disagio. Si tratta di far crescere nei singoli e nelle famiglie la consapevolezza che nessuno è talmente povero da non avere niente da dare agli altri. In questo modo la possibilità di fare volontariato in alcuni servizi gestiti dalla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus diventa un modo concreto per far riprendere alle persone fiducia in sé, per sostenere chi vive le stesse proprie fragilità e diventare quindi capaci di solidarietà.

Presentazione dell'organizzazione

La Fondazione, ispirandosi ai valori della Caritas Diocesana, nel tempo ha intessuto proficue relazioni con le numerose associazioni di terzo settore impegnate nella lotta al disagio sociale, con l'amministrazione pubblica comunale, con la Società della Salute dell'area pratese e altri organismi pubblici (Prefettura, Provincia, Tribunale di Prato, ecc.).

In particolare, le attività attraverso le quali si estrinsecano le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste al decreto legislativo 117/2017 art. 5, come riportate nello statuto della Fondazione, sono:

- **formare** alla solidarietà ed alla sensibilizzazione ai problemi umanitari di integrazione culturale e alla pace;
- **svolgere assistenza sociale** nei confronti di persone svantaggiate o in temporanea situazione di disagio senza distinzione di sesso, razza, etnia e religione;
- **promuovere** direttamente o indirettamente interventi caritativi e di beneficenza tanto sul territorio della diocesi di Prato che al suo esterno;
- **raccogliere fondi o beni** da destinare ad interventi umanitari sia a carattere nazionale che internazionale;
- **organizzare e gestire strutture** destinate al ricovero, all'incontro, all'ospitalità, all'integrazione aventi quali utenti soggetti svantaggiati che versano in situazione di disagio fisico, psicologico, sociale, morale ed economico e di ogni altra natura e nel prestare ogni tipo di sostegno ai medesimi;

- **organizzare eventi e iniziative** di carattere culturale attraverso cui sensibilizzare la cittadinanza sui temi della povertà, dell'economia circolare, del volontariato;
- **organizzare e svolgere** anche tramite o con l'ausilio di terzi soggetti, **ogni altra attività consentita dalla normativa vigente** in materia di ONLUS che permetta alla Fondazione il **reperimento delle risorse** necessarie al perseguimento delle proprie finalità, comprese attività commerciali e produttive che abbiano comunque carattere marginale.

Per poter espletare la sua mission, la Fondazione nell'anno di riferimento si è articolata in vari settori:

Attenzione alla persona

- Centro di Ascolto Diocesano
- Sportello di sostegno psicologico
- Homeless SOS (Ronda notturna e Ronda rosa)
- Servizio Operatori di Strada
- Il Laboratorio
- Emporio della Solidarietà – La solidarietà spesa bene

Area salute

- Ambulatorio medico STP
- Casa Tobia

Area carcere

- Reinserimento sociale e casa "Jacques Fesch"
- Giustizia riparativa

Area casa

- Case "Famiglia Guasti"
- Casa "Agar"

Area accoglienza

- Casa "Betania"

Area monitoraggio

- Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse

Localizzazione delle unità operative:

Servizi in presenti in sede

Centro di Ascolto

Osservatorio permanente

Sportello di sostegno psicologico

Operatori di Strada



Mappa e coinvolgimento degli stakeholder

Gli stakeholder della Fondazione Solidarietà Caritas, sono tutti quei soggetti che influenzano o sono influenzati dalle nostre attività. La rete di riferimento è connotata da un rapporto molto stretto con tutte le realtà ecclesiali, ma operando nel sociale ed in particolare nelle situazioni di maggiore difficoltà sia croniche che di emergenza, molto stretti sono anche i rapporti con gli Enti pubblici, Comune e Provincia, con la Fondazione Cassa di Risparmio, con le cooperative, con la grande distribuzione organizzata, con le aziende e le associazioni di categoria del territorio, con le scuole, con i Club di servizio. Una idea più completa, può emergere dalla tabella successiva dove viene indicata anche la relazione instaurata negli anni.

Stakeholder

Soggetti considerati

Relazione

Amministrazioni ed Enti locali

Comune di Prato, Società della Salute area pratese, Provincia di Prato, Regione Toscana, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato

È stato costruito nel tempo un importante rapporto di reciproca fiducia che, nel rispetto dei ruoli propri di ciascuno, ci ha permesso di condividere sempre più obiettivi e progettualità

Enti religiosi

Diocesi, parrocchie, Istituto per l'Educazione religiosa e l'Assistenza morale della gioventù, Seminario Vescovile, Caritas Italiana, altre Caritas Diocesane

Le relazioni con queste realtà sono molto strette, condividendo i valori che stanno alla base della mission di ogni soggetto, ispirata alla fede cristiana e alla visione evangelica della persona umana

Persone della Fondazione

Dipendenti, collaboratori, tirocinanti, volontari

Il senso di appartenenza, la condivisione della mission, lo spirito di servizio legano di volta in volta tutto il personale coinvolto rendendolo sempre più pronto all'accoglienza ed al supporto delle persone in difficoltà

Enti privati

Aziende del territorio, imprenditori locali

Sono state realizzate collaborazioni nel corso del tempo attraverso le quali si sono rafforzati i rapporti, per cui risulta più facile il coinvolgimento del tessuto produttivo nei progetti gestiti dalla Fondazione

Partner e collaborazioni

Club di servizio, Cooperative sociali, Consorzi, Altri enti non profit, Università (Pisa, Bologna, Firenze, Pegaso)

La costruzione della rete degli attori sociali che condividono l'impegno nel contrasto alla povertà è parte integrante delle finalità della Fondazione, che può contare su numerose risorse territoriali per questo scopo

Donatori e Fornitori

Privati, Aziende, Associazioni, Filieri della Grande Distribuzione Organizzata

Sono una preziosa risorsa che consente alla Fondazione di poter realizzare i progetti di volta in volta pensati come risposta ai bisogni del territorio intercettati dalla Caritas Diocesana. Fiducia e motivazione hanno costruito nel tempo un solido rapporto

Comunità locale e cittadini

Volontari, singoli donatori

La Fondazione costituisce un importante riferimento per il sostegno di molte famiglie in difficoltà e allo stesso tempo è uno strumento di sensibilizzazione al volontariato, offrendo luoghi e servizi in cui i cittadini possono sperimentare i valori della solidarietà

Realità con obiettivi comuni

Cooperative sociali, Altre Fondazioni

Nel pieno rispetto delle normative e del libero mercato, la Fondazione ha sempre inteso la competizione, dove possibile, come opportunità di scambio reciproco e di collaborazione

Beneficiari e famiglie

Persone singole, famiglie, mamme in difficoltà

È viva l'attenzione al welfare generativo, stimolando nei soggetti azioni che possano portare valore ed un miglioramento delle proprie e altrui condizioni

Media

TV locali e nazionali, Radio locali, Giornali locali

Con i media locali, la Fondazione ha da sempre un rapporto costruttivo, caratterizzato da fiducia reciproca, correttezza e apertura al confronto

Soggetti invianti

Ulepe, Azienda Usl Toscana Centro, Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Prato, Società della Salute area pratese, Università (Pisa, Bologna, Firenze, Pegaso)

Accoglienza delle istanze e condivisione di progetti per la cura dei soggetti fragili, con una sempre maggiore attenzione ad innescare processi di coprogrammazione e coprogettazione

Assemblea

Durante l'esercizio il Consiglio di Amministrazione e il Fondatore si sono riuniti 2 volte: il 19/05/2025 per la presentazione del Bilancio Consuntivo 2024 e il 11/12/2025 per la presentazione del Bilancio Preventivo 2026.

Organi di governo

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Fondatore come da art. 8 dello Statuto e all'inizio dell'esercizio era così composto:

- Ottolina Umberto – Presidente dal 20/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Risaliti Aurelio – Vicepresidente dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Olivieri Nadia – Tesoriere dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026;
- Agati Gabriele – Segretario dal 24/05/2022, dimesso in data 31/07/2025;
- Pacini Enzo – Consigliere dal 24/05/2022 durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026, segretario ad interim dal 03/09/2026;
- Durante l'esercizio il CDA si è riunito n. 16 volte nelle seguenti date: 15/01, 12/02, 17/03, 03/04, 09/04, 30/04, 08/05, 19/05, 30/05, 11/06, 18/07, 05/08, 03/09, 08/10, 17/11, 11/12.

La rappresentanza legale spetta al Presidente e in sua assenza o impedimento al Vicepresidente, come da art. 9 dello Statuto.

I componenti del CDA non percepiscono alcun compenso, come da art. 15 dello Statuto; lo stesso prevede rimborsi spese a piè di lista. Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati rimborsi.

Il Collegio dei Revisori

L'organo di controllo è monocratico ed è stato nominato in data 07/06/2022 con durata fino alla approvazione del bilancio al 31/12/2026 Sig. Stefano Gelsumini.

Il compenso stabilito per l'organo di controllo è di Euro 2.000 per ogni esercizio.

La Fondazione è soggetta al controllo della Regione Toscana, alla quale viene trasmesso il bilancio consuntivo approvato di ogni esercizio; per l'anno 2024 è stato trasmesso in data 13/05/2025.

Il testo dello statuto e del bilancio di esercizio, sono consultabili sul sito internet della Fondazione all'indirizzo: <https://www.solidarietacaritasprato.it/fondazione/>.

Reti

La Fondazione ha una rete di collaborazione di fatto, non legata da vincoli contrattuali con:

- Associazione Il Casolare ODV per problematiche legate all'abitazione;
- Associazione Insieme per la Famiglia ODV per problematiche legate al sostegno alle famiglie;
- San Vincenzo de' Paoli, Gruppi di Volontariato Vincenziano, Centro Aiuto alla Vita e Centri di Ascolto Parrocchiali per problematiche legate agli utenti dei Centri di Ascolto;

mentre ha accordi e convenzioni stipulati con altri Enti per la gestione di alcuni servizi:

- A.T.I. con Coop 22 per gestione servizio Operatori di Strada;
- A.T.S. con Cooperativa Intrecci e altre associazioni per Area Carcere;
- Convenzione con Asl Toscana Centro per Casa Tobia;
- Convenzione con Asl Toscana Centro per Ambulatorio STP;
- Convenzione con Asl Toscana Centro per inserimenti socio-terapeutici;
- Convenzione con Comune di Prato per servizio Operatori di Strada;
- Convenzione con Comune di Prato per co-progettazione interventi inclusione;
- Convenzione con SdS Area Pratese per Casa Betania;
- Convenzione con SdS Area Pratese per inserimenti di tirocini;
- Convenzioni con Università Bologna, Firenze, Pisa e Pegaso per tirocini;
- Convenzioni con Istituti Scolastici per percorsi PCTO.

Il personale retribuito e la struttura organizzativa

Il regolamento interno aziendale, nel ribadire che la Fondazione, nella sua ispirazione e nelle sue finalità, segue i principi cristiani contenuti nel Vangelo e le indicazioni della Dottrina Sociale della Chiesa, affida alla intera struttura la seguente mission.

La gestione delle strutture e dei servizi della Fondazione mira a far trasparire la carità di Cristo, norma indispensabile per ogni operatore, di qualsiasi livello o genere, che opera secondo i valori promossi dalla Caritas diocesana. Per questo motivo, lo stile dell'accoglienza, dell'accompagnamento, del sostegno, pur nell'auto-revolezza, devono manifestare i tratti della delicatezza, della pazienza, della tenerezza e del rispetto. Ad ogni operatore della Fondazione si richiedono quindi, oltre alla competenza professionale ed alla disponibilità, anche quella maturità umana e spirituale che faccia trasparire la carità evangelica che si prende cura della persona e la tratta con il diritto della reciprocità. Tutti devono essere accolti e trattati con dignità: se i nostri servizi e le nostre strutture non si affermano per la qualità dell'offerta e la testimonianza della carità, degenerano nel "sistema aziendale" perdendo il senso della loro nascita.

Il personale della Fondazione Solidarietà Caritas Onlus è inquadrato nel CCNL UNEBA per i dipendenti operanti nel settore assistenziale, sociale, socio-sanitario ed educativo. L'orario di lavoro è fissato in un massimo 38 ore settimanali con distribuzione oraria su cinque o sei giorni settimanali, secondo le strutture dove viene svolto il servizio. Sono previsti orari concordati diversamente per le lavoratrici madri e qualsiasi variazione di orario rispetto a quello base viene preventivamente concordata con la Direzione. Le forme contrattuali utilizzate sono: contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato e tirocini formativi.

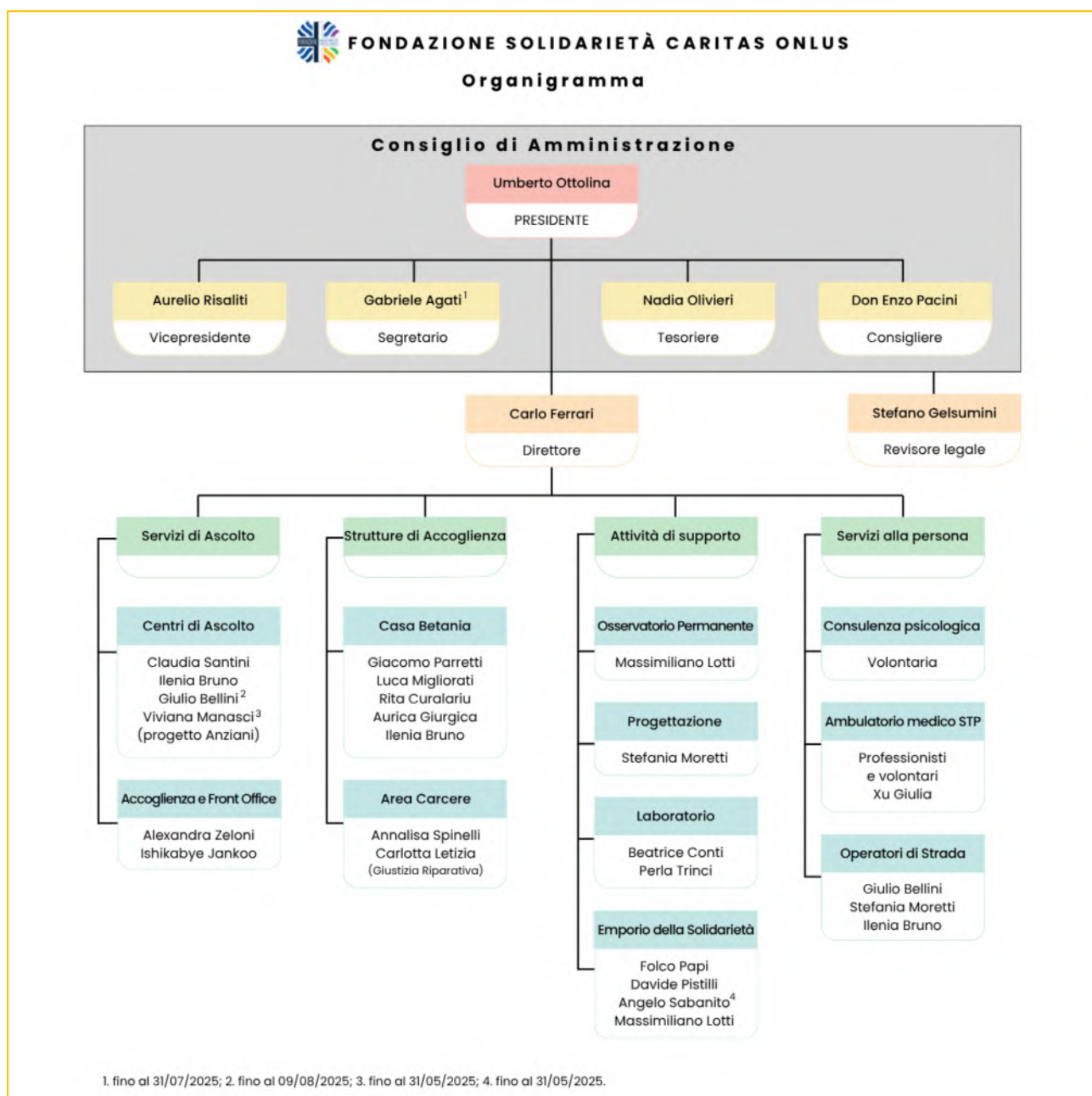
Nel corso del 2025, la Fondazione si è avvalsa di n. 20 lavoratori. La suddivisione per sesso, età e tipologia di contratto è visibile nella tabella seguente.

Suddivisione Lavoratori	Maschi	Femmine
18 – 24 anni	0	1
25 – 34 anni	2	2
35 – 44 anni	0	3
45 – 54 anni	2	3
55 – 64 anni	2	1
Oltre 64 anni	2	2

Suddivisione Lavoratori	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	8	12
Tempo Determinato	0	0
Full-Time	8	2
Part-time	0	10

Nel corso del presente esercizio non ci sono state erogazioni di benefit né di sanzioni così come non si sono avuti contenziosi a testimonianza del buon clima esistente fra la Fondazione e i lavoratori.

L'organigramma del personale risulta dal seguente grafico:



Differenze retributive tra lavoratori dipendenti

Vista la prescrizione ex art. 16 D.Lgs. 117/2017 si attesta che ai lavoratori dipendenti è applicato il CCN UNEBA e che la differenza retributiva fra il primo stipendio e lo stipendio più alto non è superiore al rapporto di uno a dodici. La tabella evidenzia la differenza fra il primo stipendio e la retribuzione più alta:

Verifica ex art. 16 D.Lgs. 117/2017	Indice
Retribuzione oraria primo stipendio	1,000
Retribuzione oraria più alta	2,379

Il conteggio è stato operato considerando la paga oraria di ciascuno dei 20 dipendenti ordinandola per paga oraria. È stato attribuito valore 1 alla retribuzione oraria più bassa e su questa è stato operato il rapporto con le altre a salire fino alla più alta.

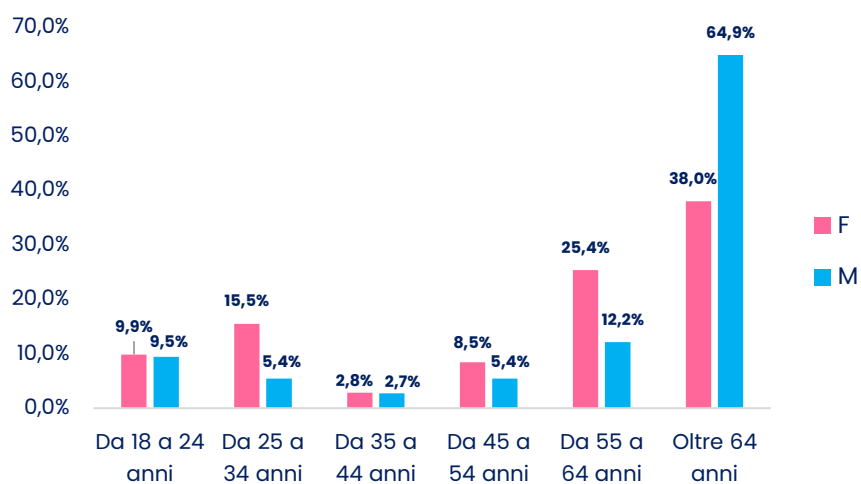
Volontari

Il volontariato, cuore della Fondazione, richiede impegno, costanza e dedizione, ma anche una buona dose di sensibilità rispetto ad altre modalità di volontariato: chi si rivolge ai vari servizi è un insieme di persone eterogeneo, per nazionalità, cultura, istruzione e provenienza sociale, accomunati da difficoltà più o meno momentanee. A loro è rivolto il servizio dei volontari che di solito sono in prevalenza donne e pensionati, alcuni di essi storici, a cui si aggiungono alcune persone che hanno continuato nel 2025 il proprio servizio, cercando di armonizzare servizio e orari di lavoro. Questa è una ulteriore testimonianza che essere volontari significa anche compiere una scelta che riempie di gioia. Non importa per quante ore in un giorno, in un mese, in un anno: ogni persona è importante e ognuno può trovare il suo modo di vivere una relazione in base alla propria disponibilità di tempo ed energie.

Complessivamente, nel 2025 i volontari che hanno prestato la loro opera presso i servizi della Fondazione sono stati 138, per un totale di 16.635 ore, ripartiti per servizio come risulta dalla tabella seguente. A questi vanno aggiunte n. 2.766 ore, che sono le ore svolte presso l'Emporio dai "volontari" provenienti da inserimenti socio-terapeutici, progetto Puc, Pcto con le scuole, Map e Lpu. Gli uomini sono il 52% e la ripartizione per fasce di età è illustrata nel grafico e mostra un picco nella fascia over 64 anni.

Nessun rimborso è stato erogato agli stessi, non ci sono state né sanzioni né contenziosi.

Nel grafico e nella tabella seguente sono indicate l'incidenza sull'età, distinta per genere e le specifiche di personale volontario e ore di servizio per ogni realtà gestita dalla Fondazione.



SERVIZIO	n.	Ore
Ambulatorio STP	5	196
Casa Betania	8	880
Casa Fesch - serv. Carcere	5	360
CDA Sede	7	755
Emporio	49	11.756
Laboratorio	4	528
Ronda	60	2.160
Totale	138	16.635

AREE DI ATTIVITÀ E RELATIVI RISULTATI SOCIALI

In un contesto storico e sociale molto incerto e privo di riferimenti sicuri, caratterizzato da una crescente aggressività che a livello globale purtroppo trova la sua massima espressione nei conflitti in corso, definiti da papa Francesco “guerra mondiale a pezzi”, la situazione di disuguaglianza e di povertà nei nostri contesti sta subendo delle trasformazioni: aumenta infatti la complessità dei bisogni e maggiore è la richiesta di creatività nelle soluzioni da cercare. L’incontro con le persone, pur essendo un “mestiere” che è sempre stato difficile per sua natura, oggi esige una capacità di diversificazione e adattamento che non preclude dal coinvolgimento pieno di chi chiede aiuto, perché i percorsi di autonomia siano davvero stabili.

Nei paragrafi successivi desideriamo presentare le attività curate dai servizi della Fondazione durante l’anno 2025. Il lavoro si è svolto cercando di mettere sempre al centro le persone, e promuovendo la loro autonomia in tutte le possibili occasioni; nel contempo si è cercato di rendere il terreno di lavoro per gli operatori e i volontari quanto più agevole, per garantire tempi e luoghi rispettosi del servizio.

Attenzione alla persona

Centro di Ascolto Diocesano

Il Centro di Ascolto (CdA) ha le seguenti funzioni specifiche: l’ascolto della persona, della sua condizione di bisogno, con la sua presa in carico e l’orientamento alle risorse disponibili sia pubbliche che private, la definizione di un progetto di aiuto personalizzato che renda la persona più attiva, indipendente, autonoma, autosufficiente. Nel caso di cittadini non italiani offre anche aiuto nel disbrigo delle pratiche legali e burocratiche, e azioni volte a facilitare l’inserimento nel tessuto sociale sempre attingendo alle risorse presenti sul territorio. Si tratta di un modo di porsi nei confronti degli ultimi, superando l’atteggiamento assistenzialistico e proponendosi come tentativo di accoglienza, condivisione e solidarietà, anche in collaborazione con i servizi pubblici.

I CdA costituiscono quindi una porta aperta, una mano tesa dove le persone che vivono situazioni sociali complesse possono trovare volontari e operatori in grado di immaginare e condividere progetti di prossimità e percorsi di accompagnamento, resi possibili dalla rete con le Istituzioni. L’attività dei Centri di Ascolto, infatti, richiede un’importante capacità di costruire relazioni con le Istituzioni e le associazioni presenti nel territorio, al fine di conoscere a quali bisogni vi siano già risposte adeguate e le modalità per attivarle.



Gli strumenti utilizzati dagli operatori per sostenere le persone durante il progetto di aiuto oltre ad un ascolto empatico e un accompagnamento costante sono gli aiuti economici sottoforma di pagamento di bollette per utenze, acquisto di

farmaci, pagamento ticket sanitari, visite mediche, abbonamenti autobus e varie. I Centri di Ascolto inoltre possono procedere con l'attivazione della tessera che permette l'accesso all'Emporio della Solidarietà per un aiuto in generi alimentari di prima necessità.

Nel corso dell'anno 2025 il CdA ha svolto il proprio servizio in maniera regolare con l'ausilio di 4 operatori fino a maggio, 3 fino ad agosto e il resto dei mesi 2 a tempo pieno e 1 operatore un giorno a settimana. Gli operatori durante tutto l'anno sono stati affiancati da 2 volontari che hanno prestato servizio per tre ore la settimana in seguito ad un periodo di formazione curata dagli operatori. Da maggio 1 volontaria in servizio civile in affiancamento agli operatori.



L'ascolto nel corso dell'anno è stato svolto su appuntamento dal lunedì al venerdì e abbiamo ricevuto le persone in presenza.

Il servizio di Front-office è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:30 che oltre al compito di dare gli appuntamenti al centro d'ascolto, si occupa anche di fare un primo ascolto di conoscenza, orientamento verso i servizi presenti sul territorio e aiuto nel disbrigo di pratiche burocratiche come domande on

line, appuntamenti telefonici, prenotazione visite mediche, richiesta rateizzazioni bollette. Il servizio è stato pensato per garantire una prima accoglienza e vicinanza anche a chi per la prima volta si rivolge al servizio del centro d'ascolto.

Il centro d'ascolto nella progettualità attuata nei confronti dei nuclei familiari seguiti ha utilizzato e collaborato con i vari servizi presenti sul territorio.

Con il Servizio Sociale del Comune di Prato e le varie cooperative che hanno in appalto il servizio dedicato abbiamo partecipato durante l'anno alle equipe multidisciplinari che hanno l'obiettivo di strutturare percorsi di inserimento lavorativo, corsi di formazione e sostegno psico-sociale alle persone che hanno avuto il beneficio dell'assegno di inclusione.

Con le singole assistenti sociali sui nuclei seguiti e in carico da entrambi i servizi per agevolare e costruire progettualità in rete in risposta al bisogno di inclusione sociale e alle problematiche economiche emerse.

Con i Centri di Ascolto parrocchiali nello strutturare percorsi di inclusione per casi complessi segnalati dai territori dislocati sulle zone periferiche della città.

Per quanto riguarda gli aiuti economici il centro d'ascolto durante tutto l'anno 2025 ha erogato euro 68.955, con interventi destinati al pagamento di utenze domestiche, farmaci, occhiali, ticket sanitari, abbonamenti autobus e bombole del gas.

Per quanto riguarda le considerazioni emerse dagli operatori dedicati all'ascolto le categorie più rilevanti di persone che si rivolgono a questo servizio si possono suddividere in: **a.** famiglie, **b.** singoli, **c.** anziani, **d.** abitanti dei campi di sosta.

Le famiglie che si rivolgono al centro d'ascolto sono di diverse tipologie tutte accomunate da una difficoltà economica che non permette di sostenere le spese di affitto, utenze, acquisto alimentari e bisogni legati alle necessità dei figli. Spesso sono nuclei monoparentali dove è presente un solo genitore che deve sostenere tutto il carico familiare emotivo, organizzativo ed economico.

Qui un ascolto attento e non giudicante ci permette talvolta, oltre che di sostenere economicamente, anche di divenire confidenti e punti di riferimento per consigli sui bisogni educativi dei figli.

Un'altra tipologia di famiglia molto presente nei nostri Centri di Ascolto è quella dei nuclei numerosi con tre o più figli, spesso in questi casi il reddito proviene da un solo componente familiare che è il padre mentre le madri di frequente non riescono a trovare un impiego che permetta di conciliare lavoro e famiglia.

Per le famiglie numerose la difficoltà più grande è quella di trovare e/o poter mantenere abitazioni adatte.

Gli impieghi lavorativi sovente sono a termine o stagionali e nei casi in cui siano a tempo indeterminato sono poco remunerativi rispetto alle necessità familiari.

Le persone singole che si rivolgono ai Centri di Ascolto in larga parte attraversano momenti di difficoltà duratura, i bisogni più comuni sono oltre alle difficoltà economiche anche problemi di salute che rendono difficile mantenere un impiego lavorativo, problemi di fragilità dovuti alla solitudine e in alcuni casi anche dipendenze.

Un fenomeno molto comune sia nelle famiglie che nei singoli è quello dell'indebitamento.

Le famiglie di origine Sinti seguite dal centro d'ascolto abitano nei campi di sosta autorizzati dal Comune e quasi tutti sopravvivono con l'assegno di inclusione e con la raccolta ferro; le situazioni familiari sono generalmente complicate: spesso sopraggiungono problemi di salute, i bambini hanno una frequenza scolastica discontinua e le utenze di luce e acqua sono il più delle volte insostenibili con le loro entrate. La complessità di questi nuclei familiari nell'anno 2025 ha richiesto una collaborazione più frequente con i Servizi Sociali e in alcuni casi abbiamo accompagnato le famiglie nelle loro difficoltà con visite domiciliari più frequenti, incontri più ravvicinati per monitorare meglio le situazioni e per aiutarle in modo mirato.

Tutte le informazioni raccolte principalmente dal centro di ascolto diocesano durante il 2025 sono state elaborate dallo strumento dell'Osservatorio delle Povertà, di cui sarà possibile leggere una sintesi nell'apposito paragrafo.



Sportello di sostegno psicologico¹

Il Servizio di Psicologia è nato oltre 8 anni fa e al suo inizio contava su due professionisti, di cui una volontaria. Dopo qualche anno la terapia è stata portata avanti soltanto a livello volontario, contando sull'esperienza pluridecennale della dottoressa che offre gratuitamente il servizio.

Durante l'anno 2025 oltre ai disturbi dell'umore, d'ansia e di tratti di personalità, si è presentata con frequenza un'emozione, la rabbia: è una emozione complessa dal punto di vista neurobiologico, è un'energia che si libera dentro noi stessi e all'esterno, è un'emozione di vitale importanza, ma risulta dannosa se non trova il modo di manifestarsi e rimane troppo a lungo nel percorso esistenziale. Infatti se la rabbia, collegata allo stress, non trova una risoluzione rapida e si cronizza, tutto l'organismo ne risente e aumenta così il livello di cortisolo. Interessarsi alla propria rabbia significa capire meglio se stessi; se mi arrabbio e riesco a dire *perché e come* sono arrabbiato, posso recuperare la rabbia con una valenza positiva: l'emozione negativa può diventare un motore di cambiamento.



Nell'anno 2025 i nuovi soggetti presi in carico dal Servizio di Psicologia della Caritas di Prato sono stati 22, di cui 16 donne e 6 uomini.

Di queste persone 3 provengono dall'Albania (una ha acquisito cittadinanza italiana), 1 dal Perù, 1 dall'Honduras e 1 dalla Romania, le altre sono italiane. L'età varia dai 33 ai 65 anni più un soggetto di 78 e uno di 25 anni e l'età media di coloro che hanno usufruito del servizio si aggira intorno ai 48 anni.

Le maggior parte delle persone che si sono presentate al Servizio di Psicologia, sono state inviate dagli operatori Caritas del centro di via del Seminario; 4 persone sono venute attraverso il sito internet, 4 inviate dall'assistente sociale, 2 da una amica, 1 da un Centro di ascolto parrocchiale, 1 dal M.M.G., 1 da uno psichiatra ASL.

Homeless SOS – Ronda notturna

Si tratta di un servizio di ronda notturna che collega la possibilità di ascolto delle difficoltà di chi vive in strada con l'aiuto materiale e il conforto morale delle persone senza alloggio che dormono all'aperto. Il monitoraggio delle persone senza fissa dimora (sfd) vuole essere un servizio di prima assistenza e soccorso ai senza tetto; vuole rispondere e farsi vicini alle diverse persone che, per svariati motivi, vedono la strada, la stazione, i ponti o i giardini come le uniche possibilità per passare la notte nella nostra città. I volontari che costituiscono la totalità dello staff del servizio S.O.S Homeless, detto informalmente "Ronda", escono tutti giorni della settimana meno il giovedì. Quelli più assidui sono circa 40, e ad ogni gruppo di turno si aggiungono altre 2 o 3 persone dalla presenza discontinua, spesso scout che

¹ Dott. ssa Anna Benesperi, Psicologo – Psicoterapeuta, specializzata in: Psicoanalisi junghiana – Psicoterapia comportamentale – Psicosomatica – Psicoterapia sistemico-relazionale. La dottoressa svolge il suo servizio a titolo completamente gratuito fin dall'apertura dello sportello.

cambiano di anno in anno

Il gruppo scout di Quarrata tutti gli anni si diversifica nei componenti, è guidato da un adulto esperto ed opera da ottobre fino a Pasqua.

Gli altri volontari provengono da varie parti di Prato e della val Bisenzio. Solitamente i gruppi in uscita sono formati da tre persone per volta.

La sede attuale del servizio si trova alla parrocchia di Maliseti, nella casa prefabbricata che si trova nel cortile posteriore della chiesa.

In ogni uscita vengono portate bevande fredde o calde in base alla stagione (thè, caffè, latte), panini e merendine. Il rifornimento per questi generi alimentari è effettuato per quanto possibile all'Emporio (anche durante il 2025 ci sono state difficoltà a trovare il necessario), e mediante acquisti presso COOP con il contributo della Fondazione. Occasionalmente abbiamo avuto la possibilità di ritirare i pezzi dolci avanzati presso la pasticceria Marcucci di San Paolo.

Nei mesi freddi sono distribuiti giacconi, maglie, felpe, pantaloni, più molte coperte: tutto quanto abbigliamento usato che viene ritirato presso i Centri di Ascolto parrocchiali, la San Vincenzo e altre realtà (una rete di 4-5 posti). Nei mesi più caldi invece magliette, t-shirt, pantaloni. Infine tutto l'anno indumenti intimi che compriamo con soldi nostri e quelli di qualche donatore.



Nell'arco di una settimana mediamente si verificano circa una quarantina di incontri con persone diverse, di cui una parte conosciute da tempo, mentre altre occasionali. Solitamente le persone incontrate ogni sera sono mediamente 25, ma è molto facile che non siano sempre le stesse. Il 70% dei senza dimora sono stranieri, (in particolare del Marocco, Pakistan, Est Europa), alcuni senza documenti.

Quest'anno abbiamo potuto fare riferimento all'accoglienza notturna organizzata direttamente dalla Diocesi presso gli spazi di San Domenico, consigliando a varie persone questa opportunità

I luoghi fino ad oggi visitati sono i portici della chiesa della Pietà (10/12 persone che vi dormono abitualmente), la chiesa del Soccorso, la chiesa dei Cappuccini (4/5 persone sistemate), la Stazione centrale (meno frequentata adesso), il parcheggio del MacDonald/tettoia del Globo, il parcheggio del Palazzetto di Maliseti e Via La Montagnola nello stesso paese, la Sacra Famiglia (6/8 persone), zona Penny di Chiesanuova, sotto la Banca Intesa in via Fabio Filzi, via Firenze (qui presenza molto rarefatta), tutti posti dove troviamo i senza dimora già distesi sui loro giacigli provvisori. Altri luoghi sono visitati su segnalazione.

Offriamo un bicchiere di the anche a coloro che sono in attesa davanti alla Questura per tutta la notte anche d'inverno, aspettando di poter svolgere le pratiche relative all'immigrazione e che usano come servizi igienici (cosa inguardabile e scandalosa) l'adiacente sottopasso.

A parte quei senz'altro che non hanno proprio alcuna alternativa (quelli che hanno problemi caratteriali o che sono persone con problemi psichiatrici, stimati oltre il 30% di tutte le persone incontrate), c'è un numero importante di persone che non si vorrebbero arrendere alla loro situazione, ma non riescono ad uscirne. Qualcuna di esse ha addirittura dei piccoli lavori, anche se irregolari, e vorrebbe un aiuto per trovare una stanza da affittare.

Resta preoccupante per una parte sensibile delle persone incontrate il fenomeno della tossicodipendenza e dei piccoli spacciatori.

Servizio Operatori di Strada (SOds)

Il servizio OdS è stato attivo da novembre 2019 ad agosto 2025, gestito in appalto per il Comune di Prato da Fondazione Solidarietà Caritas e Coop 22 costituite in Associazione Temporanea d'Impresa (ATI); da novembre 2025 il servizio è gestito dalla medesima ATI per conto del Società della Salute – Area Pratese. Il servizio nella nuova gestione prevede la presenza di una equipe operativa è composta da: due operatori di strada, una psicologa, un soccorritore. Viene realizzata un'attività in presenza sul territorio; la reperibilità telefonica dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 22 si è conclusa ad agosto. Altre figure non operative sono il coordinatore del servizio e l'operatore per l'analisi dei dati e report.

L'operatività in strada, cioè il primo contatto, si basa su un approccio di ascolto, orientamento ai servizi, fornitura di beni di sussistenza per la vita in strada (no alimentari). Oltre all'attività giornaliera vengono effettuate due uscite notturne. A seguito del primo contatto si passa alla presa in carico, cioè l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari, per la regolarizzazione amministrativa e lo sviluppo di percorsi di reinserimento sociale. Dopo un periodo di presa in carico l'utente, in accordo con il gruppo di lavoro del Servizio Sociale, viene dimesso dal servizio e orientato su altro. Nel 2025 le persone incontrate in strada sono state 162, diminuite rispetto all'anno precedente del 16,1% (anche se per quel che riguarda i senza dimora sono confronti non molto significativi, a seguito del carattere fortemente variabile della presenza di persone sul territorio).

La tabella sottostante riporta i dati di servizio fondamentali da gennaio ad agosto 2025.

Persone incontrate e ascoltate	107 di cui nuove 22
Interventi mediazione di strada	138
Interventi programmati	Diurni 35 Notturni 14
Segnalazioni telefoniche	40
Accompagnamento visite mediche	15
Fornitura farmaci	40
Collaborazioni con DSM	5
Collaborazioni con SER.D	7
Accesso ai servizi anagrafici	10
Collaborazioni con ufficio immigrazione	10

Progetti di inclusione	0
Dimissioni dal servizio	12
Allontanamenti volontari dal territorio	31
Consulenza legale	N. 11
Ricerca soluzioni abitative	Inserimenti 3 Orientamento 32
Attività di supporto psicologico	25 per 8 persone
Attività di supporto sanitario	30 per 16 persone

Per quanto riguarda invece il periodo tra novembre e dicembre 2025, in capo alla SdS Pratese, le persone incontrate sono state 12, di cui 5 nuove. Sulle altre 7 (di cui 5 uomini e 2 donne) sono state portate avanti insieme ai servizi territoriali le attività di accompagnamento e supporto.

Il servizio opera in rete con tutte le realtà (associazioni di volontariato, enti, forze dell'ordine, prefettura, Servizi Sociali, servizio immigrazione, sanità, psichiatria, anti tratta...), che sul territorio si occupano a vario titolo di marginalità. Da questa rete giungono le segnalazioni delle situazioni di marginalità, oltre che dai cittadini attenti ai fenomeni di forte esclusione sociale.

L'attività di monitoraggio del territorio consiste nella mediazione di comunità volta alla prevenzione di situazioni conflittuali e nella rilevazione di informazioni utili sulla sicurezza e utilizzo di spazi in varie aree della città.

Progetto "Salute e benessere"

Il presente progetto, sviluppato nell'arco dell'anno, e finanziato con i fondi 8 per 1000 di Caritas Italiana si è posto l'obiettivo di potenziare la rete di supporto socio-sanitario a favore delle persone in difficoltà sul territorio. Le attività, realizzate in continuità e in stretta sinergia con la rete parrocchiale e gli enti locali, hanno permesso di costruire un percorso di vicinanza e accompagnamento per molti cittadini, con un'attenzione particolare alla fragilità e alla complessità dei bisogni.

Il cuore pulsante del progetto è stata la sua capacità di intercettare i bisogni "sul campo", grazie alla consolidata rete dei 20 Centri di Ascolto parrocchiali e del Centro di Ascolto diocesano. Per tutto l'anno, questi presidi di prossimità hanno rappresentato il primo filtro di ascolto, accogliendo le persone dal lunedì al venerdì. I volontari, con la loro presenza costante e capillare, hanno svolto un lavoro prezioso di rilevazione, segnalando agli operatori del progetto i casi in cui emergesse una necessità di natura socio-sanitaria.

A seguito di queste prime accoglienze e di un confronto con gli operatori, sono stati calendarizzati dei colloqui di approfondimento. In totale, sono state 120 le persone incontrate per una valutazione più dettagliata della loro situazione, raggiungendo pienamente l'obiettivo prefissato. Questa fase iniziale è stata fondamentale non solo per comprendere la natura del bisogno, ma anche per instaurare una relazione di fiducia, base imprescindibile per qualsiasi percorso di aiuto.

Dai colloqui con le 120 persone segnalate è emerso un panorama variegato di richieste. Per 72 di loro si è reso necessario un vero e proprio percorso di orientamento e accompagnamento ai servizi. Gli operatori di progetto, attraverso un ascolto attento e mirato, hanno aiutato le persone a districarsi nella complessità del sistema socio-sanitario.

Gli interventi in questa fase sono stati pratici e concreti: supporto nella prenotazione di visite specialistiche tramite CUP, contatto con i medici di base, e informativa sui servizi di trasporto sociale e sulle opportunità ricreative del territorio. In molti casi, questo primo orientamento, svolto con chiarezza e competenza, ha rappresentato la chiave per restituire alla persona la capacità di agire in modo autonomo, risolvendo un problema contingente e acquisendo gli strumenti per affrontare future necessità.

Per 25 persone, la cui situazione presentava un livello di complessità maggiore (caratterizzato da patologie croniche, gravi difficoltà economiche e forte isolamento sociale), il progetto ha attivato un percorso di presa in carico strutturato e individualizzato. In questi casi, il bisogno sanitario era inestricabilmente legato a fragilità sociali e relazionali, richiedendo un intervento globale e coordinato.

Gli operatori, in sinergia con i volontari delle Caritas parrocchiali e, nei casi più complessi, con l'assistente sociale del Comune, hanno costruito un progetto "su misura" per ciascuna persona. L'obiettivo era duplice: da un lato, consolidare una rete di supporto stabile intorno all'individuo (medico di base, specialisti, volontari di riferimento); dall'altro, attraverso visite domiciliari di monitoraggio e un supporto continuo, favorire l'autonomia e la consapevolezza della propria condizione di salute, aspetti cruciali per il benessere e la qualità della vita.



Un altro cardine fondamentale del progetto è stato l'erogazione di un supporto economico mirato, reso possibile grazie a una valutazione condivisa con l'equipe di lavoro. Sono state 98 le persone che hanno beneficiato di questi interventi, finalizzati a rimuovere le barriere economiche che impedivano l'accesso alla cura e al benessere.

Nello specifico, i contributi hanno coperto una vasta gamma di necessità: dall'acquisto o noleggio di presidi ortopedici indispensabili per la mobilità, al pagamento di ticket sanitari e medicinali non mutuabili. In situazioni di comprovata urgenza, dove i tempi di attesa del servizio pubblico erano incompatibili con la gravità della situazione, il progetto ha potuto sostenere anche spese per visite mediche private e fisioterapia, garantendo così una risposta tempestiva e appropriata.

Il progetto non ha operato in modo isolato, ma si è fatto promotore di un costante lavoro di rete, riconoscendo che la complessità dei bisogni richiede una risposta corale.

La collaborazione con la Pastorale Sanitaria Diocesana hanno permesso di programmare le future azioni e organizzare gli incontri divulgativi. Infine, incontri

dedicati con i Servizi Sociali del Comune hanno permesso una valutazione congiunta dei casi più complessi in carico e la messa a punto di prassi operative condivise, rendendo più efficace ed efficiente il lavoro di tutti gli attori coinvolti.

Con l'intento di promuovere una cultura della salute e della prevenzione, il progetto ha realizzato un ciclo di 7 incontri aperti non solo ai beneficiari, ma a tutta la cittadinanza, presso la sede della Caritas Diocesana. Il taglio pratico e divulgativo degli incontri ha garantito un'ampia partecipazione.

I primi tre appuntamenti, a tema salute, hanno visto la partecipazione di medici e infermieri volontari della Pastorale Sanitaria, che hanno affrontato con competenza e chiarezza temi di grande attualità come la gestione del diabete in casa, l'alimentazione consapevole e la cura dei traumi ossei e muscolari.

I successivi quattro incontri si sono concentrati sulla prevenzione dell'isolamento sociale e sul concetto più ampio di benessere, affrontando questioni legate alla gestione del budget familiare, all'accesso consapevole ai servizi del territorio, alla lettura delle utenze domestiche e al consumo consapevole e al riuso degli alimenti. Questi incontri, tenuti con il supporto di esperti delle Caritas parrocchiali e del patronato Acli, hanno fornito strumenti utili per aumentare l'autonomia e la consapevolezza dei partecipanti nella vita quotidiana.



In conclusione, il progetto ha saputo coniugare un approccio di prossimità e ascolto con interventi specialistici e di rete, riuscendo a intercettare bisogni profondi e a fornire risposte concrete. Il lavoro svolto ha dimostrato come la salute e il benessere non possano essere separati dal contesto sociale e relazionale della persona, e come un intervento integrato e multidisciplinare possa fare la differenza nel promuovere dignità, autonomia e inclusione.

Contributo beni materiali e adeguamento servizi caritativi

Il progetto "Contributo beni materiali e adeguamento servizi caritativi" rientra tra le attività realizzate attraverso il contributo dell'8xmille alla Chiesa Cattolica (CEI).

L'intervento nasce dall'analisi dell'evoluzione dei bisogni nel territorio pratese. Negli anni successivi alla pandemia, le strutture parrocchiali si sono spesso trovate a dover rispondere in prima battuta alle sole emergenze alimentari, lasciando in secondo piano l'ascolto strutturato e l'affiancamento economico integrato. Inoltre, la minore affluenza alle funzioni religiose ha ridotto la capacità dei presidi locali di raccogliere fondi autonomi per sostenere i propri Centri di Ascolto. Per superare la semplice logica dell'assistenzialismo, il progetto ha definito un modello d'aiuto capace di combinare supporto economico diretto, contrasto alla povertà educativa e potenziamento tecnologico della rete caritativa.

Per rafforzare il raccordo tra il Centro di Ascolto (CdA) diocesano e i centri periferici, la Caritas ha adottato criteri operativi volti alla trasparenza e al discernimento condiviso.

Tracciabilità e dematerializzazione dell'aiuto: per evitare la consegna diretta di denaro contante agli utenti, gli interventi si sono realizzati attraverso modalità tracciabili, come il pagamento diretto di utenze domestiche o la distribuzione di buoni spesa.

Lavoro in équipe e discernimento: gli interventi economici sono stati discussi e concordati in modalità d'équipe tra gli operatori diocesani e in varie occasioni anche con i volontari parrocchiali, integrando spesso il parere dell'assistente sociale di riferimento. Questo processo permette ai volontari di maturare un'operatività più riflessiva, in cui la valutazione del progetto individuale diventa determinante.

Monitoraggio tramite Mirod: l'intero flusso di presa in carico e la misurazione degli accessi avvengono tramite la piattaforma informatica gestionale Mirod, utilizzata sia dalla rete diocesana sia dai gruppi di volontariato collaboratori.

Segue il dettaglio delle linee di Intervento e dei risultati ottenuti.

Contrasto alla povertà educativa e diritto allo studio

Fornire libri di testo e materiale scolastico a famiglie indigenti costituisce un investimento concreto per interrompere il ciclo della povertà. Inoltre l'accesso all'attrezzatura scolastica completa previene la dispersione scolastica e tutela i ragazzi dal rischio di sentirsi esclusi o svantaggiati rispetto ai pari. Questo aiuto alleggerisce il bilancio familiare, consentendo di destinare le risorse risparmiate ad altre spese indifferibili (affitto, utenze, abbonamenti per i trasporti, cure mediche).

Sono stati acquistati 501 libri scolastici a beneficio di 98 studenti (73 frequentanti le scuole primarie di secondo grado e 25 le scuole secondarie di primo grado), per una spesa media di 136 € a studente. Mentre 20 famiglie con figli iscritti alle scuole medie e superiori sono state sostenute per l'acquisto di cancelleria e dotazioni didattiche, con un contributo medio di circa 75 € a famiglia.

Sostegno alimentare Flessibile

La risposta alle necessità di sostentamento primario mediante strumenti flessibili e rispettosi della dignità delle persone, favorendo l'autonomia nella spesa familiare, si è concretizzata mediante l'acquisto di 280 buoni spesa del valore di 25 € ciascuno, fornendo un aiuto alimentare a circa 240 persone. La distribuzione è stata coordinata dal Centro di Ascolto diocesano insieme a 24 Caritas parrocchiali, alle quali sono stati assegnati nello specifico 215 buoni spesa per la consegna diretta ai nuclei familiari del territorio.

Potenziamento digitale e sicurezza operativa

L'ammodernamento delle dotazioni informatiche è indispensabile per garantire il corretto funzionamento dei servizi, tutelare la sicurezza dei dati sensibili degli utenti, assicurare la trasparenza amministrativa e supportare il lavoro quotidiano di operatori e volontari. Per offrire questa opportunità ai centri periferici con minore disponibilità, sono stati acquistati e distribuiti 4 computer portatili a favore di altrettante Caritas Parrocchiali (Narnali, Galciana, San Giorgio a Colonia, Mercatale di Vernio). I nuovi PC permettono ai volontari di effettuare le registrazioni su Mirod,

gestire le pratiche degli utenti, sbrigare la corrispondenza via e-mail e archiviare digitalmente i documenti. Per garantire la piena operatività, le parrocchie coinvolte hanno ricevuto un affiancamento e un supporto formativo continuo durante tutto l'anno.

L'impiego del contributo 8xmille per l'anno 2025 ha prodotto un impatto concreto e misurabile, rispondendo con efficacia ai bisogni immediati di studenti e famiglie in povertà, e ha al contempo rafforzato le competenze e le dotazioni strumentali dei presidi caritativi territoriali, garantendo il pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

CONTRIBUTO PER:	TIPOLOGIA (come indicato in sede di richiesta contributo)	RISULTATI OTTENUTI:
1_Beni	Libri scolastici	Sono stati acquistati N. 501 libri scolastici, per 98 studenti di cui 73 delle scuole primarie di secondo grado e 25 per le scuole secondarie di primo grado. Per una spesa media di 136€ cad.
	Materiale scolastico	Aiutate N. 20 famiglie per l'acquisto di materiale scolastico per scuole medie e superiori con una spesa di media di circa 75€ cad.
	Buoni spesa	Acquistati 280 buoni spesa da 25€ cad. distribuiti a circa 240 persone. La distribuzione è avvenuta tramite il CdA diocesano e 24 Caritas parrocchiali coinvolte
2_Arredi e/o attrezzature	Pc portatili	I 4 pc portatili sono stati consegnati alle Caritas Parrocchiali di: <ol style="list-style-type: none"> 1. Caritas Parr. di Narnali 2. Caritas Parr. di Galciana 3. Caritas Parr. di San Giorgio a Colonia 4. Caritas Parr. di Mercatale di Vernio Per permettere le registrazioni su Mirod, disbrigo pratiche per gli utenti, contatti via mail, archiviazione documenti ecc.

Il Laboratorio

Il Laboratorio è un luogo di accoglienza per il lavoro guidato di persone in disagio sociale che prevede l'inserimento socio terapeutico, in collaborazione con la Asl. Il servizio è aperto a persone italiane e straniere, anche con inserimenti per progetti di inclusione lavoro da parte dei Servizi Sociali del Comune di Prato. L'esperienza del lavoro di gruppo, basato sulla manualità come libera espressione personale, offre ai partecipanti la possibilità di migliorare la propria autostima; la partecipazione attiva ad un gruppo di lavoro come questo dà ai soggetti un senso di apertura e di scoperta del proprio posto nel mondo.



Inoltre il Laboratorio si prefigge di seguire alcune linee di economia circolare, attraverso il riutilizzo di materiali e la possibilità di rinnovare in particolare i capi di vestiario che sono datati, in modo da renderli ancora attuali, evitando sprechi e riducendo la produzione di rifiuti.

Nell'anno 2025 il servizio ha potuto contare su 2 operatori part-time e 4 volontarie. Ancora presenti i due "storici" inserimenti sociosanitari: un uomo con gravi problemi alla

vista e sordomuto, molto bravo nell'esecuzione di piccoli lavori di oggettistica, soprattutto di rilegatura, nonostante i deficit fisici; una donna più portata per i lavori di sartoria, ma con la necessità di essere costantemente monitorata durante le ore di servizio. Inoltre ci sono stati n. 2 tirocini formativi finalizzati all'inclusione sociale, in collaborazione con la Società della Salute Area Pratese.

È proseguito con costanza il servizio di riparazioni sartoriali di ogni genere: dalla fattura di orli alla rimessa a modello di capi di abbigliamento; dalla sostituzione di cerniere a gonne, pantaloni e giubbotti, ai rammendi; dalla confezione di capi su misura alla realizzazione di borse fatte a mano, ai ricami di iniziali su camicie da uomo e numerosi fiocchi nascita.

È continuato il rapporto di collaborazione con un noto negozio di abbigliamento e sport, per il quale l'équipe del Laboratorio effettua modifiche ai capi nuovi venduti.

Anche nel 2025 il servizio si è messo a disposizione della Diocesi per la fornitura di tuniche per le Prime Comunioni, corredate, quelle per le bambine, di coroncine fatte a mano all'interno del Laboratorio. Abbiamo realizzato 138 tuniche, fatte su misura e nei modelli richiesti dalle varie Parrocchie. Purtroppo, nel corso dell'anno è stata presa la decisione di interrompere questo servizio in quanto, nonostante il risvolto sociale dell'iniziativa, i costi fissi e la mancanza di finanziamenti specifici non consentono la prosecuzione in termini di sostenibilità finanziaria, rapportata ai benefici per i pochi utenti che accedono al servizio. È stato comunque garantito il posto di lavoro alle 2 dipendenti, con conseguente ricollocamento al servizio Emporio a partire dal 01/02/2026.

Emporio della Solidarietà – La solidarietà spesa bene

L'Emporio della Solidarietà ha lo scopo di aiutare le famiglie in difficoltà del territorio e di essere una testimonianza concreta di valori come l'accoglienza, la solidarietà, la gratuità, ma anche la promozione umana, attraverso una distribuzione centralizzata di beni alimentari che diventano uno strumento per incontrare le persone e stabilire con loro delle relazioni. Inaugurato nel giugno del 2008 grazie ad una precedente intuizione di Caritas Italiana, ripresa e sviluppata creativamente nella nostra diocesi dalla Caritas locale, con la preziosa collaborazione di UnicoopFirenze, il progetto ha visto l'ingresso quasi immediato nel gruppo dei promotori dell'amministrazione pubblica, Comune e Provincia, e la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio. Inizialmente gestito dall'Associazione Solidarietà Caritas Onlus, adesso è portato avanti dalla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus.

Ad oltre 17 anni di distanza dall'inaugurazione il servizio continua a perseguire le motivazioni per le quali è nato, con un'attenzione al recupero delle merci non più trattabili a livello puramente commerciale dalle catene di distribuzione, sia quelle medio-piccole che quelle di grande portata, cercando anche di essere collegamento fra la cittadinanza ed altre risorse sul territorio, a cominciare dai Servizi Sociali; per questa opera di orientamento la collaborazione con il Centro di Ascolto diocesano ed i centri parrocchiali è fondamentale.

L'area d'intervento è costituita prevalentemente dal territorio del Comune di Prato e da parte dei comuni della Provincia di Prato (Vaiano e Vernio) e si rivolge alle famiglie e alle neomamme in difficoltà economica, cercando di sostenerle attraverso un aiuto alimentare che venga incontro alle principali necessità, senza trascurare gli aspetti educativi e formativi nei riguardi di una corretta alimentazione, di un'educazione ai non sprechi, ma anche di un'assistenza per le problematiche connesse all'integrazione, alla multiculturalità e alla conoscenza delle strutture di supporto presenti sul territorio.

Riguardo il resoconto completo delle attività del 2025 si rimanda alla pubblicazione dedicata del Bilancio Sociale dell'Emporio, in questa sede le informazioni saranno limitate ad un estratto.



L'Emporio durante il 2025 ha accolto e seguito 1.646 famiglie oltre alle 154 neomamme che possono accedere mediante tessera apposita al ritiro di pannolini, latte, omogeneizzati e altri prodotti per l'infanzia (nel 2024 erano state rispettivamente 1.728 e 187).

L'erogazione delle tessere avviene in base ad una verifica, attraverso i colloqui personali sostenuti presso il Centro di Ascolto, dei requisiti supportati mediante la presentazione dei documenti necessari, primo fra tutti l'Isee, oltre che sull'eventuale contratto di lavoro e le ultime buste paga, sulla rilevazione di eventuali benefici pensionistici o altri sussidi, sul possibile possesso di automezzi (libretto di circolazione), sulle spese per l'affitto/mutuo (contratti e cedole), sulla spesa per le utenze domestiche, ecc.; si tratta di una prassi condivisa che permette una valutazione il più possibile omogenea e aderente alla realtà delle situazioni socio-economiche delle famiglie richiedenti. Per quanto riguarda i Servizi Sociali, il canale di attivazione del credito alimentare resta autonomo, su valutazione professionale da parte di assistenti sociali, sempre in osservanza dei requisiti richiesti, in particolare da FEAD/AGEA.

Il controvalore in euro dei prodotti distribuiti è stato di quasi 2,2 milioni di euro, con un aumento del 7,2% rispetto al 2024. L'ambito Fondazione Caritas ha distribuito il 42,2% del valore (che nel 2025 è stato stimato in oltre 770.000,00 euro), i Centri di Ascolto parrocchiali il 4,4%², i Servizi Sociali hanno distribuito il 49,8%, la San Vincenzo ed il Volontariato Vincenziano lo 0,2%, il Centro di Aiuto alla Vita (CAV) il 3,4%. A questo schema va aggiunta tutta la merce distribuita ad associazioni del territorio

² Anche nel 2025 l'accesso alla piattaforma di erogazione delle tessere Emporio, modificata allo scopo di rispondere alle richieste di raccolta documentale per AGEA, è stata riservata agli operatori della Fondazione, per cui il flusso dei centri periferici risulta ancora fortemente assorbito dall'ambito della sede diocesana.

che a loro volta hanno destinato i prodotti a famiglie in stato di necessità, per una stima economica di oltre 350.000,00 euro. Si ricorda che l'attribuzione dei punti ai prodotti non sempre segue una corrispondenza lineare con i valori di mercato, considerando anche aspetti come la loro disponibilità in magazzino, la data di scadenza e altri elementi volti a porre l'accento anche su atteggiamenti di tipo educativo. Il corrispettivo valore in euro dei prodotti donati è ottenuto assegnando ad essi il valore medio più basso degli analoghi prodotti in vendita presso la Grande Distribuzione Organizzata.

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emporio nel corso del 2025 si è avvalso di due dipendenti tecnici senior che curano la gestione operativa dei magazzini e della distribuzione dei prodotti, di altri due dipendenti junior di supporto alla gestione del magazzino e del negozio e di un dipendente part-time che si occupa dell'emissione delle tessere e della gestione documenti per il FEAD. A loro si sono aggiunti 49 volontari, 4 Messe alla prova/Lavori di pubblica utilità, 2 inserimenti socio-terapeutici ASL, 4 inserimenti PCTO scuola, 2 ragazzi del Servizio Civile e 2 inserimenti del progetto PUC della SdS Area Pratese, per un totale di 14.522 ore con cui hanno coperto le altre necessità (**-552 ore**, 3,6% in meno rispetto al 2024). Anche la maggior parte dei ruoli che coprono le attività di rappresentanza, coordinamento e una parte della gestione del FEAD con particolare riferimento al magazzino e al passaggio della merce dallo stesso al negozio, sono affidati a volontari.

L'Emporio della Solidarietà è un luogo organizzato fisicamente come un vero e proprio supermarket dedicato esclusivamente a famiglie in difficoltà economica, dove però il valore dei prodotti sullo scaffale è espresso in punti, e non in euro.



Gli obiettivi principali del progetto "Emporio" erano e rimangono:

- predisporre percorsi differenziati per le famiglie, affinché si attui una promozione piuttosto che una semplice assistenza;
- fare una distribuzione attenta con un lavoro in rete, per evitare che ci sia chi si approfitta e chi invece resti escluso perché ha più difficoltà a chiedere;
- recuperare gli sprechi e razionalizzare le risorse per dare un chiaro segnale di cambiamento degli stili di vita.

L'Emporio distribuisce i prodotti raccolti in primis alle famiglie ed ai neonati; eventuali prodotti che per durata o quantità non possono essere convenientemente dati a loro, vengono ridistribuiti alle associazioni.

Famiglie e Neonati

Il 2025 è stato un anno in cui si è avvertita fra gli altri fattori l'incidenza del cambio di piattaforma digitale per l'erogazione del credito alimentare e della denatalità, con la diminuzione dei flussi rispetto al 2024: infatti hanno usufruito dell'Emporio 1.646 famiglie, il 4,7% in meno del precedente anno, e 187 neonati, un ribasso del 17,6%, con una media di tessere contemporaneamente attive nel mese di 1.128 ed il

valore medio di accessi mensili di 2.721 (un valore decisamente più basso dei 2.909 del 2024, ma di poco superiore rispetto al 2023).

Vi è stata anche una variazione sulla composizione dei nuclei familiari con un ulteriore incremento del 5,3% delle famiglie piccole (1-2 persone), principalmente a scapito dei nuclei di media grandezza (3-4 persone, -5,1%), e un aumento molto contenuto delle famiglie con 5 membri e oltre (+0,9%).

Le famiglie italiane rimangono pressoché stabili: sono il 48,1% del totale (49% nel 2024) e passano prime come numerosità nella categoria delle famiglie grandi (24,2%), superando il Marocco (17,5%); sono la quasi totalità dei nuclei con 1 o 2 persone (76,4%), ed il 43,9% delle famiglie da 3 a 4 componenti. Complessivamente le comunità straniere più numerose sono quelle provenienti dal Marocco (9,8%), dalla Nigeria (9,2%) e dall'Albania (6,2%).

Il valore medio annuo erogato per famiglia è di 1.076€ (vs: 979€) aumentato rispetto al 2024 per la variazione della composizione delle famiglie, con un minimo di 855€ (vs: 748€) per le famiglie piccole e un massimo di 1.364€ (vs: 1.275€) per quelle grandi.

Il numero di accessi delle famiglie è stato di 32.651 (vs: 34.903).

A partire dal 2019, per ottemperare a quanto ci richiede AGEA, attraverso i componenti di ogni famiglia, siamo in grado di determinare il numero di persone che complessivamente hanno usufruito dei prodotti distribuiti all'Emporio. Nell'anno di rilevazione sono state 5.665.

Oltre alle famiglie, come accennato all'inizio, l'Emporio si rivolge anche alle mamme per l'assistenza ai neonati fino ai 18 mesi di vita. A loro, inviate esclusivamente dal Centro Aiuto alla Vita (C.A.V.), è dedicato un apposito settore all'interno del negozio e una apertura riservata il martedì pomeriggio ed il giovedì mattina. I prodotti distribuiti sono pannolini, omogeneizzati, biscotti, minestrine, pappe e farinate, latte in polvere e derivano per la quasi totalità da acquisti.

Le 154 tessere erogate hanno ricevuto prodotti per un controvalore di oltre 61.300,00 euro, l'8,2% in meno rispetto al 2024. La provenienza delle mamme vede al primo posto la Nigeria (27,9%), seguita dal Bangladesh (11,0%) e dal Marocco (9,7%); l'Italia scende al 7° posto con il 5,8%.

Associazioni

Il valore della merce distribuita alle associazioni nel 2025 è stato di € 357.490 (+26,6% rispetto al 2024): di questo il 42,9% è andato alle varie Caritas della rete e il 53,7% ad Onlus.

Possiamo stimare il dettaglio delle variazioni sulle classi merceologiche donate ad enti terzi, tenendo conto che questa valutazione risente moltissimo di variabili come disponibilità di merci in seguito a rotture e relativa invendibilità dei prodotti di uno stesso canale, a eventuali sequestri che vengono riassegnati a scopi benefici, per surplus in seguito a ordini di produzione non andati a buon fine, ecc. Solo per fare qualche esempio, le quote destinate ad enti non profit durante il 2025 sono

state il 23,5% di bevande (+12,4%), il 16,5% di carne e pesce (+1.246,4%), il 6,3% di pasta e riso (-46,8%), il 17,8% di scatolame (+706,2%), il 4,9% di zucchero e dolcificanti (-11,7%). Gli scarti fuori scala sono evidentemente condizionati dalla fluttuazione dei quantitativi soggetti a eventi non prevedibili, spesso di elevata incisività sulle quote di prodotto che repentinamente l'Emporio si trova a gestire e che possono essere molto diverse da un anno all'altro. Da qui l'esigenza di convogliare le merci su altri centri di distribuzione presenti localmente, sul territorio toscano o a volte anche fuori regione per consentire che nulla vada perduto.

A questo proposito ricordiamo la Rete Nazionale degli Empori, coordinata da Caritas Italiana, attraverso la quale è possibile ottimizzare ulteriormente lo scambio di prodotti, scongiurando il pericolo della perdita di risorse.

Cosa e quanto abbiamo distribuito

Nel 2025 sono stati erogati complessivamente prodotti per un valore stimato di € 2.190.093 (+7,2%) corrispondenti a 778.784 "punti Emporio". Ne consegue che il valore medio commerciale del "punto Emporio" è stato di € 2,81.

Ricordiamo che le variazioni non sempre indicano modificazioni nelle abitudini alimentari, perché nel nostro "supermercato" gli utenti prelevano quello che c'è e sono influenzati dal valore punto dato alle merci in relazione alle scadenze ed alle quantità disponibili.



Nel 2025 le categorie merceologiche che sono state maggiormente distribuite sono riconducibili allo scatolame (soprattutto legumi e tonno), a latticini e formaggi, a pane e derivati.

Per chi voglia approfondire gli aspetti relativi all'attività dell'Emporio, si rimanda al relativo e specifico Bilancio Sociale consultabile sul sito dell'Emporio: www.emporio.prato.it nella sezione documenti.

Area salute

Ambulatorio medico STP (presso il centro Asl "Roberto Giovannini")

Nato in accordo con la Asl di Prato, è un servizio di ambulatorio medico ed infermieristico e nello stesso tempo di ascolto e raccolta dati per cittadini stranieri temporaneamente presenti. È gestito dalla Fondazione, situato all'interno del Centro Socio Sanitario "R. Giovannini", e durante il 2025 è stato aperto al pubblico due volte a settimana, il martedì e il giovedì dalle 17.00 alle 20.00. Come nel 2024 il servizio è stato svolto da 7 medici volontari che sono coadiuvati nel loro servizio da un'infermiera professionale e da un'interprete di lingua cinese, entrambi a carico dell'ASL. Purtroppo negli anni il numero dei dottori disponibili per questa tipologia di servizio è diminuito, trattandosi spesso di volontari in pensione da molti anni che a loro volta hanno avuto problemi di salute che non hanno permesso la prosecuzione dei turni.

Rispetto ai dodici mesi precedenti le presenze al servizio sono ulteriormente calate (-5,5%), mentre per quanto riguarda le visite (che possono essere più di una per

ogni persona) si passa dalle 471 alle 397, una diminuzione del 6,8% (tra 2024 e 2023 il calo era stato del 15,7%). Il problema principale di questo calo è dovuto alle ridotte disponibilità dei medici pensionati coinvolti, per i suddetti motivi di salute, ma anche per l'impossibilità dei medici più giovani di rispettare in alcune occasioni il turno di servizio a causa degli impegni lavorativi legati alla professione.

La cittadinanza cinese si conferma la rappresentanza maggioritaria rispetto ad altre nazionalità, raggiungendo il 84,7% di tutte le persone accolte al servizio. Le altre nazionalità risultano tutte fortemente sotto rappresentate. Le donne sono state il 51,8%, superando in valore assoluto il 2024.

Anche nel 2025 i problemi di tipo cardiovascolare (in particolare le malattie cardiache) e gastroenterologico sono stati rilevati in larga misura nelle persone accolte. Non meno importanti le situazioni di patologia oncologica e i casi di diabete. Data la forte presenza cinese, il fattore determinante è dovuto all'alimentazione, sia per le materie prime sia per le cotture utilizzate. Si sono sensibilmente rilevate anche patologie ginecologiche, in particolare in donne che decidono di compensare i bassi redditi da lavoro con la pratica della prostituzione. Infine da segnalare la presenza diffusa di stati ansiogeni e a volte depressivi.

Il servizio ha dunque operato in un contesto di complessità crescente, cercando sempre di essere un punto di riferimento per chi non ha possibilità di accedere alle cure sanitarie mediante i canali ordinari. Come di consueto le attività di mediazione, orientamento, e ascolto, insieme alle cure professionali dei medici, rimangono elemento insostituibile e cifra distintiva dell'Ambulatorio STP.

Persone 2025	It	St	Tot
Femmina	-	71	71
Maschio	-	66	66
Totale	-	137	137

Visite 2025	It	St	Tot
Femmina	-	171	171
Maschio	-	199	199
Totale	-	370	370

Cittadinanza	Persone 2025		
	F	M	Tot
Albania	3	-	3
Bangladesh	-	2	2
Brasile	-	1	1
Cina	62	54	116
El Salvador	1	-	1
Ghana	-	1	1
Marocco	2	5	7
Pakistan	-	2	2
Peru	-	1	1
R. D. del Congo	1	-	1
Ucraina	2	-	2
Totale	71	66	137

Cittadinanza	Visite 2025		
	F	M	Tot
Albania	8	-	8
Bangladesh	-	12	12
Brasile	-	1	1
Cina	153	165	318
El Salvador	3	-	3
Ghana	-	4	4
Marocco	2	14	16
Pakistan	-	2	2
Peru	-	1	1
R. D. del Congo	1	-	1
Ucraina	4	-	4
Totale	171	199	370

Oltre all'aiuto medico l'Ambulatorio sicuramente ha cercato sempre di offrire, per quanto possibile, anche uno spazio di ascolto e di supporto in cui non c'è cultura, religione o lingua che faccia la differenza.

A seguito della diminuzione degli accessi, della difficoltà nel reperire medici volontari e di una riorganizzazione del servizio STP da parte dell'Asl Toscana Centro, la convenzione si è conclusa al 30/12/2025. L'Asl ha integrato il servizio all'interno dell'ambulatorio PIR della casa della Salute in via Fra' Bartolomeo, 48 a Prato ad accesso diretto con possibilità di mediazione linguistica in vari idiomi.

Casa "Tobia" (accoglienza per cittadini italiani e stranieri dimessi dal ricovero ospedaliero)

La struttura di accoglienza si trova in via Pistoiese 247, nello stesso stabile di Casa Betania (si veda il paragrafo dedicato), che può contare su un responsabile operativo (Dott. Giacomo Parretti) e 3 operatori a contratto.

Come per Casa Betania, il 2025 rappresenta un anno di transizione da una gestione comunitaria verso una riprogrammazione a connotazione "quasi-BIA" (bassa intensità assistenziale).

1. Profilo degli ospiti e gestione della convivenza

Si è verificato un copioso ingresso di ospiti di origine cinese, con rilevanti quadri patologici e barriera linguistica totale; soltanto grazie alla mediazione linguistica di un ospite (Zhu Bin), sempre disponibile nel tradurre e mediare con i connazionali e unico a possedere una buona conoscenza della lingua inglese, è stato possibile gestire le varie situazioni.

Da segnalare che a seguito di comportamenti violenti, stato di alterazione alcolica e palese violazione del regolamento interno, si è resa necessaria l'espulsione di un ospite rumeno (evento registrato dopo anni di assenza di espulsioni).

Sempre di non facile applicazione la possibile intercambiabilità degli ospiti con Casa Betania, con il passaggio dall'una all'altra sezione, solitamente più di carattere burocratico amministrativo che non di livello operativo, pur nella specificità delle azioni che riguardano i due settori che convivono in via Pistoiese.

2. Gestione sanitaria e infermieristica

Il 2025 ha comportato un'assistenza sanitaria complessa a seguito di una elevata gravità delle patologie ha richiesto un impegno assiduo e il costante supporto di un infermiere professionale.

Per quanto riguarda il coordinamento medico e trasporti, lo staff si è occupato interfacciarsi con gli sportelli dedicati per richiedere visite specialistiche, prenotazioni di trasporti sanitari fuori provincia e gestione di terapie complesse.

Infine la fornitura dei farmaci necessari agli ospiti impossibilitati a muoversi è stata garantita in collaborazione con i alcuni ospiti di Casa Betania, che si sono resi disponibili per questo bisogno.

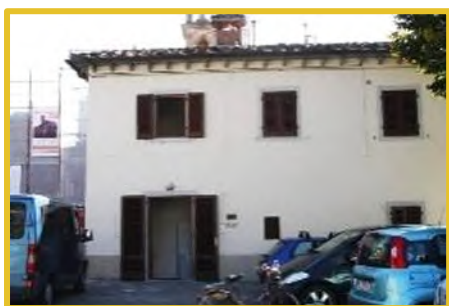
Area carcere

Reinserimento sociale e casa Jacques Fesch

L'Area Carcere da quando è nata ha sempre cercato di raccogliere l'esperienza maturata nell'ascolto e di essere un punto di riferimento per le tante persone che vivono l'esperienza della detenzione, aiutandole sia all'interno dell'istituto di pena

che all'esterno, nei periodi in cui i detenuti possono uscire ed in particolare al momento della scarcerazione definitiva. Un'attenzione particolare viene rivolta a quelle persone che non hanno alcun tipo di appoggio sul nostro territorio, diventando così anche una risposta al senso di solitudine ed emarginazione che spesso vengono vissute da chi rischia di essere stigmatizzato per gli errori commessi. Inoltre l'Area collabora con l'Ufficio Locale Esecuzione Penale Esterna (ULEPE) per l'accompagnamento di tutti coloro che in seguito ad un reato sono sanzionati con la possibilità di svolgere ore di lavoro socialmente utile a titolo volontario, facendo in modo anche di sensibilizzare chi non conosce le realtà promosse dalla Caritas e gestite dalla Fondazione, portando a contatto uomini e donne a volte lontani dalle dinamiche della povertà.

Come ogni anno, grazie alla convenzione con il Tribunale di Prato, anche nel 2025 abbiamo avuto la possibilità di accogliere all'interno dei nostri servizi 2 persone per svolgere ore di pubblica utilità (Lpu) o messe alla prova (Map) e 3 ragazzi minori inviati dall'Ufficio di esecuzione penale esterna minorile di Firenze. Inoltre, stiamo ospitando una persona che è in affidamento in prova al Servizio Sociale che deve svolgere 6 ore di volontariato alla settimana fino al termine della pena previsto per il 2027. I percorsi sono andati bene e alcuni di loro sono ancora in essere e si concluderanno nel 2026.



Abbiamo continuato gli inserimenti nella struttura "Jacques Fesch" per detenuti in permesso premio e anche per le famiglie in visita per un totale di 146 ingressi tra detenuti, ex detenuti e familiari; 4 persone, invece, sono state accolte in misura alternativa alla pena, nella forma dell'affidamento in prova al Servizio Sociale, di cui una ancora presente in quanto concluderà la condanna nel 2026, mentre un'altra sempre in accoglienza

e coinvolta nella gestione della casa, in modo da permettergli di regolarizzarsi sul territorio e risolvere alcuni problemi di salute.

A gennaio abbiamo iniziato il progetto "Oltre il carcere 2" che comprende più aspetti. Quello di natura economica, di cui si è occupato Don Enzo, cappellano del carcere e direttore della Caritas Diocesana, per l'acquisto di beni di prima necessità per i detenuti, distribuzione di vestiario (affidato al Gruppo Barnaba) e l'acquisto dei materassi per la "Jacques Fesch". L'operatrice in particolare si è occupata del sostegno e accompagnamento dei detenuti sia all'interno che all'esterno del carcere attraverso colloqui e aiuto nel disbrigo di alcune pratiche e l'inserimento lavorativo di due persone segnalate dall'area educativa; la cooperativa di riferimento è stata trovata grazie all'impegno nella ricerca delle varie opportunità occupazionali sul territorio.

Progetto "Oltre il carcere 2"

Il quadro di riferimento

Il progetto 2025 nasce sul terreno preparato dal percorso avviato nel 2022, quando Caritas Italiana promosse la sperimentazione della Restorative Justice e Caritas Prato vi aderì. Il 2024, con "RIPARIAMOCI", aveva avuto l'obiettivo dichiarato di sperimentare nuovi spazi e occasioni di formazione e intervento, perché il paradigma riparativo diventasse una piattaforma utilizzabile sia per prevenire il danno sia per

ripararlo. Nel 2025 questa impostazione entra in una cornice più ampia. “Oltre il carcere 2”, attivo dal 2 gennaio al 31 dicembre 2025 sotto la responsabilità della Fondazione Solidarietà Caritas mediante un’operatrice appositamente dedicata, affianca alla Giustizia Riparativa il lavoro quotidiano di accompagnamento delle persone detenute: lo sportello in carcere, l’inserimento lavorativo, l’accoglienza a Casa J. Fesch. Il paradigma riparativo, che il testo del 2024 descrive come attenzione ai bisogni della vittima, responsabilizzazione dell’autore e reintegrazione nella comunità, trova così un corrispettivo concreto nella dimensione del reinserimento.

La continuità con il 2024

I punti di contatto tra le due annualità sono numerosi e riguardano tutte le aree in cui il 2024 si articolava.

Nell’area carcere, il 2024 aveva previsto formazione per gli operatori e tre incontri di sensibilizzazione con circa sessanta detenuti. Nel 2025 il lavoro si fa più strutturato: un laboratorio nella sezione protetta, con cinque incontri e una decina di partecipanti, e uno in media sicurezza, con tre incontri iniziali e una partecipazione poi calata per la sovrapposizione con attività obbligatorie. Le attività riprendono principi e valori della RJ, con le carte Dixit e la proiezione di “Elettra e Clitemnestra” seguita da lavoro di gruppo. A questi si aggiunge il laboratorio teatrale in alta sicurezza, tra marzo e maggio, che coinvolge insieme detenuti e studenti dei due istituti superiori e mira a uno spettacolo da rappresentare nel 2026. Il testo del 2024 parlava di uno spazio in cui i soggetti possano dialogare e interiorizzare l’accaduto. Qui quello spazio prende forma nell’incontro tra persone detenute e studenti.

Nell’area minori e scuole il 2024 aveva realizzato sei incontri di due ore con i ragazzi del semiconvitto S. Rita. Nel 2025 quel percorso si riduce a un solo incontro, di due ore e mezzo, dedicato alle emozioni e alla loro comunicazione. In compenso il lavoro con il mondo scolastico si allarga: sei classi dell’Istituto Dagomari hanno seguito quattro incontri di due ore ciascuno tra lezioni, circles e case studies; il Liceo Copernico ha ospitato l’incontro dell’Agorà, con una quarantina di ragazzi, e un ulteriore incontro in classe; la mostra fotografica sul carcere è stata portata alla scuola Livi e alla scuola media Fermi. Complessivamente sono stati coinvolti circa 300 studenti e 28 docenti.

Nel 2025 il Tavolo di Giustizia Riparativa si è riunito una volta al mese per tutto l’anno, con sei-otto partecipanti a incontro e un incontro specifico con dodici insegnanti, segno della volontà di lavorare meglio sulle scuole. Il tavolo è guidato da due operatrici Caritas e dal direttore, don Enzo.

Quanto alla formazione: a febbraio due operatrici hanno frequentato per una settimana la Winter School Academy dell’European Forum for Restorative Justice a Leuven, e il percorso è proseguito con incontri online per l’équipe e per il tavolo. La formazione, poi, non si ferma al gruppo di Prato: insieme a Caritas Livorno sono stati organizzati quattro incontri online (23 settembre, 7, 28 ottobre e 4 novembre) per le Caritas toscane, dalla definizione e dai principi della RJ fino ai temi di criminologia e comunità. Nel 2025 Prato passa da soggetto che riceve esperienze a soggetto che le trasmette.

Nell’area della sensibilizzazione cittadina, la terza Giornata Cittadina della Giustizia Riparativa si è tenuta il 15 novembre alla Biblioteca Lazzerini, con le testimonianze di Claudia Francardi e Irene Sisi e la proiezione del cortometraggio “Finding Alaa”, seguita da dibattito. Vi hanno partecipato una trentina di persone. La rassegna

culturale, realizzata con Metropopolare, ha compreso lo spettacolo teatrale “Da lontano era un’isola” e la partecipazione al ciclo “Eirene” sulla pace, promosso con l’Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro, dove la giustizia riparativa è rimasta un tema trasversale.

Ciò che il 2025 aggiunge

Accanto a queste continuità, il 2025 introduce una dimensione che nel testo del 2024 non compare: quella dell’accompagnamento diretto. L’operatrice ha tenuto lo sportello in carcere due volte a settimana per tutto l’anno, svolgendo circa 120 colloqui rivolti alla comprensione della situazione di ciascuno sotto il profilo giuridico, sociale, familiare e lavorativo. Le richieste riguardano soprattutto alloggio e lavoro, necessari per ottenere misure alternative, e poi documenti, residenza e permesso di soggiorno. Dopo una lunga ricerca è stata trovata una cooperativa disponibile ad accogliere persone svantaggiate, e due detenuti sono stati assunti con contratto a tempo determinato, potenzialmente rinnovabile. Casa J. Fesch, gestita con l’Associazione Don Renato Chiodaroli, è rimasta aperta tutto l’anno e ha ospitato 146 persone, tra 122 detenuti e 24 familiari, per oltre 1.445 giornate di presenza e una media di quasi dieci giorni a ospite. Sono stati acquistati nuovi materassi per migliorare l’accoglienza. È qui che il principio del 2024 sul reinserimento nella comunità di appartenenza si traduce in casa, lavoro e relazioni.

Le difficoltà e gli scostamenti

L’anno è stato complesso per la Casa Circondariale di Prato: un nuovo cambio di direzione, episodi di violenza e spaccio, indagini su ordine e sicurezza, la perdita dell’ufficio per il lavoro di back-office e stanze per i colloqui spesso inagibili. Le autorizzazioni per i benefici sono diventate più difficili da ottenere, e la partecipazione ai laboratori ne ha risentito.

Sostenibilità e prospettive

Le ricadute più solide riguardano l’interesse di docenti e studenti, la possibilità di nuovi allestimenti della mostra, la progettualità futura con scuole e carcere e la rete regionale avviata con Caritas Livorno. Sul piano economico non sono prevedibili convenzioni con il Comune né fondi diocesani, e si guarda perciò a bandi regionali o di altri enti. In sintesi, il 2025 conferma il passaggio dalla sperimentazione, tipica del 2024, alla ricerca di stabilità: un progetto che ha saputo adattarsi alle difficoltà, portare la RJ dentro il carcere, nelle scuole e nella rete delle Caritas toscane, e legarla a risultati concreti di reinserimento.

Altro punto fondamentale del progetto è la mostra fotografica itinerante sul carcere. Nel periodo gennaio-maggio siamo riusciti a portare la mostra fotografica “Discrepanze” in alcune scuole pratesi dopo aver incontrato i dirigenti scolastici e proposto il progetto. La prima scuola è stata una scuola secondaria di secondo grado dove la mostra fotografica è stata allestita in uno spazio all’ingresso e quindi facilmente accessibile a tutti (studenti, docenti e altro personale scolastico) dove è rimasta un mese. Durante questo periodo abbiamo incontrato alcune classi tra quarte e quinte (5 in totale) per presentare il tema del carcere e raccogliere domande, curiosità ed osservazioni, tutto in forma laboratoriale.

Successivamente, abbiamo avuto l’opportunità di installare la mostra anche in una scuola secondaria di primo grado. Abbiamo incontrato alcuni ragazzi nelle loro aule (3 classi di terza) e poi abbiamo montato la mostra. In questi incontri abbiamo fatto dei laboratori sul tema carcere e abbiamo aperto dibattiti. Successivamente



abbiamo montato la mostra in uno spazio concesso dalla scuola dove potevano accedere anche persone esterne e questo ha dato la possibilità alla cittadinanza di partecipare. La mostra è rimasta aperta una settimana e la mattina si sono alternate tutte le classi. Dopo la visita guidata curata dall'operatrice di riferimento, il cappellano e il supporto parziale di una giovane in Servizio Civile (in modo alternato), gli studenti si sono fermati per fare domande, guardare video di interviste e proiezioni varie.

Nel mese di luglio la mostra itinerante si è spostata in San Domenico dove è rimasta tutto il mese, inaugurata con una serata di sensibilizzazione sul tema insieme al Teatro Metropopolare. Il progetto "Oltre il carcere 2" si è concluso a dicembre.

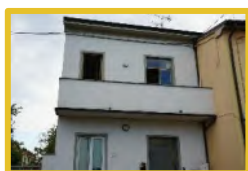
Area casa

Appartamenti a canone calmierato "Famiglia Guasti"

Si tratta di quattro piccoli appartamenti, ricevuti dalla Diocesi di Prato in donazione da un privato con l'onere di destinare il fabbricato ad abitazione di nuclei familiari non abbienti e/o ragazze madri e/o donne in difficoltà socio-economica o comunque persone in situazione di fragilità. Tutti i soggetti sono individuati tramite i CdA della Caritas diocesana e dati in locazione, avvalendosi della sub-locazione dell'Associazione "Il Casolare", a canoni agevolati in riferimento alla legge 431/98. A partire dal 01/08/2024 la gestione è passata direttamente alla Fondazione.



Casa "Agar"



La casa, di proprietà della Parrocchia S. Silvestro a Tobbiana, da marzo 2024 è stata riaperta per accogliere donne in difficoltà abitativa, che provengano da precedenti esperienze di permanenza presso altre strutture, oppure che godano, in ogni caso, di un buon grado di autonomia nella gestione delle proprie esigenze di vita (es., perché provviste di impiego, o assistite in qualche misura da una propria rete familiare, etc.).

Area accoglienza

Casa "Betania"

Lo stabile sito in via Pistoiese 247 ha a disposizione un responsabile operativo (Dott. Giacomo Parretti) e 3 operatori.

Il 2025 si configura come un anno di transizione dalla gestione tradizionale di tipo comunitario (assimilabile alle case famiglia) verso un modello riprogrammato a connotazione "quasi-BIA" (bassa intensità assistenziale).

1. Flussi e Accoglienza

Dinamica degli ospiti: la struttura ha registrato uno spiccato dinamismo e turnover veloci.

Uscite: si sono concluse le ospitalità volontarie di 3 ospiti.

Intercambiabilità: gli ospiti della struttura presentano una teorica intercambiabilità con quelli di Casa Tobia.

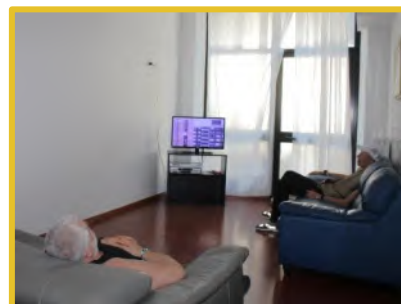
2. Attività Sociali e Assistenziali

Area sociale e burocratica: l'assistenza si è focalizzata sull'affiancamento sociale, tra cui:

- a) accompagnamenti presso i CAF per l'espletamento di adempimenti burocratici (es. compilazione ISEE e documenti per accedere all'ADI).
- b) supporto e accompagnamento per il rinnovo dello STP per gli ospiti con barriere linguistiche.
- c) contatto e prassi condivise con le/gli assistenti sociali di riferimento per la realizzazione, prosecuzione e valutazione dei progetti personalizzati; in alcuni casi è stato necessario sollecitare la presenza per concretizzare le azioni necessarie.

3. Volontariato e Mutuo Aiuto

Come già accennato nel paragrafo su casa Tobia, alcuni ospiti di Casa Betania si sono offerti spontaneamente di supportare la struttura svolgendo mansioni essenziali, in particolare il ritiro dei farmaci presso la Farmacia Etrusca per quelle persone seguite nell'area a bassa intensità sanitaria della struttura, per le quali anche il semplice spostamento a piedi per poche centinaia di metri è gravoso. Questo aiuto ha permesso di non lasciare incustodita la struttura nei momenti in cui era presente un solo operatore in turno. Gli accompagnamenti esterni sono stati coperti anche da operatori al di fuori dell'orario di servizio.



Area monitoraggio

Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse ha come obiettivo principale il monitoraggio della situazione sociale ed economica delle persone e delle famiglie sostenute attraverso i Centri di Ascolto (CdA). Questi ultimi rappresentano i nodi di una rete che, oltre a comprendere la sede diocesana di via del Seminario dove svolgono il loro servizio alcuni operatori della Fondazione, si appoggia anche a 19 Caritas parrocchiali³, in cui operano esclusivamente volontari. Il sistema che permette di raccogliere le informazioni provenienti dai colloqui si chiama MiROD ed è un progetto di proprietà della Conferenza Episcopale Toscana, iniziato nel 2002 con il sostegno dell'ente pubblico regionale, affidato alle Caritas diocesane che, direttamente o affidando a loro volta la gestione ad associazioni, cooperative o fondazioni, registrano i dati delle famiglie accolte.

Il servizio si avvale di un operatore part-time.

Il 2025 è stato caratterizzato da una minore attività dei centri parrocchiali, rispetto a quanto accaduto nell'anno precedente, si evidenzia una difficoltà nella raccolta

³ In MiROD per il 2025 hanno contribuito alla rilevazione anche due Conferenze di San Vincenzo, due Gruppi di Volontariato Vincenziano, due associazioni di volontariato, oltre al Centro di Ascolto Diocesano e altri servizi promossi da Caritas.

dati e l'utilizzo del Mirod: nelle parrocchie si ascolta e si accompagna e questa azione sul territorio è prioritaria rispetto all'attività di rilevazione attraverso lo strumento informatico. Il Centro Diocesano ha mantenuto il collegamento con le parrocchie e supportato in particolare nella presa in carico riguardo il bisogno alimentare attraverso l'Emporio, alleggerendo tutti gli impegni burocratici derivanti dalla gestione del Fondo Europeo per gli Aiuti agli Indigenti (FEAD) e del FSE+, programma Coesione 21-27. La rete Caritas ha comunque fornito anche nei passati dodici mesi un argine importante per molte famiglie, venendo incontro alle esigenze sul reddito con interventi anche non direttamente economici e soprattutto con uno stile che da sempre cerca di promuovere le persone, con la vicinanza, l'ascolto e l'orientamento.

La Conferenza Episcopale Toscana, mediante l'Osservatorio Giuridico Legislativo, ha promosso da tempo l'adesione alla regolamentazione europea del GDPR e ha cercato di sensibilizzare le parrocchie che hanno attività caritative ad entrare nella rete MiROD, sancendo con apposita circolare che il programma informatico in questione diventa l'unica piattaforma per la raccolta dati derivante dalle attività Caritas (ascolto, accoglienza, distribuzione, ecc.). Questo sarà uno degli obiettivi che la Fondazione, in quanto declinazione della promozione Caritas sul territorio, cercherà di valorizzare anche per gli anni a seguire.

Qui presentiamo una brevissima sintesi delle informazioni di base che hanno caratterizzato l'anno 2025.

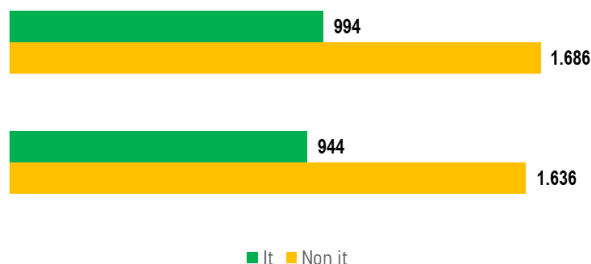
Persone 2025	It	Non it	Totale
Femmina	484	799	1.283
Maschio	460	837	1.297
Totale	944	1.636	2.580

Tra 2024 e il 2025 il totale delle persone ascoltate⁴ ai centri di ascolto collegati sulla rete MiROD è passato da 2.752 a 2.868, con una diminuzione del 3,7%, in termini assoluti rappresentata da 50 famiglie italiane (-5%) e 50 di altre nazionalità (-3%). L'incidenza degli italiani sul totale è del del 36,6% (era 32,3% nel 2024, mentre rappresentava il 34,1% del totale nel 2021). Per quanto riguarda il genere rimane pressoché invariata soltanto la rappresentanza maschile straniera, le altre sono tutte in diminuzione. In generale il peso delle donne sul totale degli ascoltati nel 2025 è del 49,7%, con una sensibile flessione rispetto al 54,5% dell'anno precedente e al 53,6% del 2021).

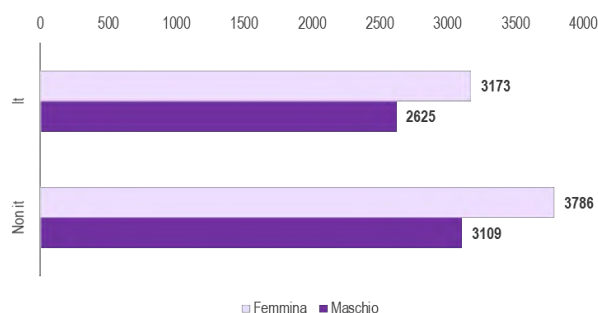


⁴ Si tenga presente che nella maggior parte dei casi le persone accolte sono rappresentanti della famiglia che versa in stato di bisogno, per cui in realtà sarebbe più corretto parlare di nuclei familiari. In MiROD esiste una sezione per l'annotazione delle relazioni familiari, utile in particolare per la segnalazione dei figli minori coabitanti. Il suo utilizzo è tema di continua sensibilizzazione verso volontari ed operatori.

Variazione 2024-2025 per cittadinanza



Contatti 2025



Per quanto riguarda il numero di colloqui si conferma una situazione di sostanziale stabilità (-0,6% rispetto al 2024): sia donne che uomini italiani vedono diminuire la loro frequenza, come accade anche per le donne immigrate, ma aumenta la quantità di incontri con la platea maschile di 9,7 punti percentuali.

Rispetto ai dodici mesi precedenti sono sempre le donne italiane che raggiungono il valore più alto per quel che concerne la media di colloqui durante l'anno, facendo segnare i 6,6 pro-capite, soglia superiore a quella del 2024 (6,4). Gli uomini italiani si attestano ai 5,7 incontri. Complessivamente la media di colloqui è stata di 4,9 per ciascuna persona incontrata.

Diminuiscono in modo consistente le persone che per la prima volta accedono ad un centro della rete MiROD (-20,5%), un valore ancora più basso rispetto al 2021 quando rappresentavano il 24% del totale degli ascoltati. Anche se molto lieve, continua diminuzione di coloro che sono conosciuti fra 1 e 3 anni (-3,7%), che potrebbe essere letta come la capacità, per chi di recente è caduto in difficoltà, di avere energie sufficienti in seguito all'aiuto per recuperare la propria autonomia. Inversione di tendenza invece sul numero delle persone conosciute da 10 anni ed oltre e che, in particolare per l'età avanzata o per profili molto bassi di competenze e lacune pesanti sui titoli di studio, ormai difficilmente colmabili, hanno continuamente bisogno di sostegno: nel passaggio dal 2024 al 2025 si registra un aumento del 16,1%, questo anche in seguito all'attenzione particolare che il centro di ascolto diocesano ha coltivato nel corso dell'anno di rilevazione e anche nei 12 mesi precedenti.

Secondo la rilevazione dei dati MiROD, nel 2025 il 68,3% delle persone ascoltate presenta una situazione di mancanza o forte precarietà di lavoro (68,1% nel 2024). I disoccupati/precari fra le due annualità diminuiscono da 1.826 a 1.762, con una variazione del 3,5%.

Situazione occupazionale	It	Non it	Totale
Senza occupazione	623	1.092	1.715
Occupazione precaria o in nero	1	46	47
Sussidio di invalidità o maternità	16	10	26
Occupati	153	290	443
Pensionati	108	9	117
Dato mancante	43	189	232
Totale	944	1.636	2.580

Per quanto concerne la condizione abitativa, a dodici mesi di distanza si constata purtroppo una crescita cospicua di informazioni mancanti (+165,3%), che non può essere spiegata se non con una minore attenzione da parte di volontari e operatori nell'inserimento del dato riguardante il tipo di dimora. Questo fattore determina un condizionamento molto forte delle situazioni di marginalità abitativa, decisamente ridotte rispetto al 2024 (-45,1%), in misura lieve invece di chi vive in alloggi più stabili e sicuri (casa di proprietà gravata o meno da mutuo, affitto di lungo corso, edilizia residenziale pubblica, comodato gratuito, ecc.), con un calo del 5,4%. Chi invece ha una situazione di provvisorietà abitativa (coabitazione per assistenza anziani, ospite temporaneo di amici o conoscenti, casa di accoglienza, ecc.) presenta un quadro stabile, senza variazioni significative nell'arco dei dodici mesi.

Analizzando le informazioni relative alla presenza di minorenni nelle famiglie accolte da almeno un centro della rete Caritas, si rileva che il 22% delle famiglie accolte ha almeno un figlio fra gli 0 e i 18 anni: si tratta nel complesso di 1.065 ragazzi e ragazze, di cui il 20,8% italiani e il 79,2% non italiani. Per ogni giovane italiano troviamo quasi 4 ragazzi di altra nazionalità.

Dei 1.065 giovani, il 71,6% vive in famiglie dove il lavoro è assente o precario, il 57,4% invece ha genitori o comunque parenti di riferimento con un tasso di scolarizzazione che non supera la licenza media, con le relative difficoltà in termini di adeguato supporto per tutte le necessità materiali, di alimentazione, di supporto al tempo libero e lo svago, nell'aiuto per lo studio.

Gestione patrimoniale

La quota di patrimonio destinata al perseguimento della missione è composta da Euro 145.620 per finalità di copertura del Fondo TFR attraverso la sottoscrizione di una Gestione Patrimoniale e di BTP.

Non ci sono strategie di investimento, in quanto la Fondazione, non avendo scopo di lucro, si limita alla gestione della liquidità sui conti correnti ordinari.

Il Patrimonio Immobiliare era composto da un immobile di civile abitazione pervenuto da un lascito del valore di euro 100.000 e per il quale l'organo amministrativo aveva stabilito di accantonare a riserva vincolata in attesa di decidere la destinazione.

In data 14/07/2025 l'immobile è stato venduto e l'organo istituzionale ha deliberato di accantonare la plusvalenza di € 19.500 a riserva vincolata e di utilizzare € 8.918 della stessa riserva a copertura delle spese sostenute per l'immobile.

Operazioni con le parti correlate.

La Fondazione non ha concluso operazioni con parti correlate. Intendendosi "parti correlate":

- ogni persona in grado di esercitare il controllo sull'Ente (è il soggetto che ha il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni);
- gli amministratori della Fondazione;
- ogni società od ente che sia controllato dall'ente (ed ogni amministratore di tali società od ente);
- ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche;
- ogni persona che è legata ad una persona la quale è parte correlata dell'ente.

Dimensione economica

FONDAZIONE SOLIDARIETA' CARITAS ONLUS		
Bilancio al 31/12/2025		
('importi espressi in unità di Euro)		
Decreto 5 marzo 2020 pubblicato sulla G.U. n.102 del 18 aprile 2020		
STATO PATRIMONIALE	31/12/2025	31/12/2024
Attivo:	1.068.350	1.175.428
A) quote associative o apporti ancora dovuti:	0	0
B) immobilizzazioni:		
I - immobilizzazioni immateriali:		
1) costi di impianto e di ampliamento;	0	0
2) costi di sviluppo;	0	0

3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno;	5.075	6.661
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili;	0	0
5) avviamento;	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti;	0	0
7) altre;	7.884	8.550
Totale	12.959	15.211
II - immobilizzazioni materiali:		
1) terreni e fabbricati;	0	95.500
2) impianti e macchinari;	0	0
3) attrezzature;	31.357	39.643
4) altri beni;	30.535	43.557
5) immobilizzazioni in corso e acconti;	0	0
Totale	61.892	178.700
<i>immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:</i>		
III -		
1) partecipazioni in :	0	0
a) imprese controllate;	0	0
b) imprese collegate;	0	0
c) altre imprese;	0	0
2) crediti:	800	800
a) verso imprese controllate;	0	0
b) verso imprese collegate;	0	0
c) verso altri enti del Terzo settore;	800	800
d) verso altri;	0	0
Totale	800	800
Totale Immobilizzazioni	75.651	194.711
C) attivo circolante:		
I - rimanenze:		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo;	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;	0	0
3) lavori in corso su ordinazione;	0	0
4) prodotti finiti e merci;	0	0
5) acconti;	0	0
Totale	0	0
II - crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) verso utenti e clienti;	3.911	1.471
2) verso associati e fondatori;	146.597	137.069
3) verso enti pubblici;	175.929	132.449
4) verso soggetti privati per contributi;	35.000	45.000
5) verso enti della stessa rete associativa;	0	3.950
6) verso altri enti del Terzo settore;	0	0
7) verso imprese controllate;	0	0
8) verso imprese collegate;	0	0
9) crediti tributari;	3.710	365
10) da 5 per mille;	0	0
11) imposte anticipate;	0	0
12) verso altri;	12.339	10.121
Totale	377.486	330.425
III - attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:		
1) partecipazioni in imprese controllate;	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate;	0	0
3) altri titoli;	145.620	91.200
Totale	145.620	91.200
IV - disponibilità liquide:		
1) depositi bancari e postali;	457.634	552.945
2) assegni;	0	0

3) denaro e valori in cassa;	11.959	6.147
Totale	469.593	559.092
Totale attivo circolante.	992.699	980.717
D) ratei e risconti attivi.	0	0

Passivo:	1.068.350	1.175.428
A) patrimonio netto:		
I - fondo di dotazione dell'ente;	100.000	100.000
II - patrimonio vincolato;	133.627	123.045
1) riserve statutarie;	0	0
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali;	133.627	123.045
3) riserve vincolate destinate da terzi;	0	0
III - patrimonio libero;	629.451	782.420
1) riserve di utili o avanzi di gestione;	0	0
2) altre riserve;	629.451	782.420
IV - avanzo/disavanzo di gestione;	-99.539	-152.968
Totale	763.539	852.497
B) fondi per rischi e oneri:		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili;	0	0
2) per imposte, anche differite;	0	0
Totale	0	0
C) trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato;	145.089	144.412
D) debiti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) debiti verso banche;	0	0
2) debiti verso altri finanziatori;	0	0
3) debiti verso associati e fondatori per finanziamenti;	0	0
4) debiti verso enti della stessa rete associativa;	6.142	3.376
5) debiti per erogazioni liberali condizionate;	0	0
6) acconti;	5.836	4.702
7) debiti verso fornitori;	44.081	54.729
8) debiti verso imprese controllate e collegate;	0	0
9) debiti tributari;	3.229	10.611
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale;	18.297	19.504
11) debiti verso dipendenti e altri collaboratori;	65.985	63.712
12) altri debiti;	1.693	3.118
di cui esigibili o.e.s.	860	860
Totale	145.263	159.752
E) ratei e risconti passivi.	14.459	18.768

Provenienza delle risorse

La voce raccoglie proventi per un totale di € 916.114. È composta da:

A_1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	Importo
Diocesi di Prato – Promotore Emporio	20.000
Diocesi di Prato – Contributo Cappellano Carcere	5.500
Diocesi di Prato – Contributo Cei 8xmille	70.000
Diocesi di Prato – progetti 8xmille – Beni materiali	50.000

TOTALE TABELLA	145.500
A_4) Erogazioni liberali	Importo
Offerte liberali	5.298
Offerte da privati per Emporio	35.840
Offerte da privati per Centro Ascolto stranieri	450
Offerte da privati per Centro Ascolto italiani	3.000
Offerte da privati per Laboratorio	22.243
Offerte da privati per servizio Ronda	4.249
Offerte da privati per Casa Betania	500
Offerte da privati per casi di carcerati	1.845
Eredità e/o lasciti	2.568
TOTALE TABELLA	75.993

A_5) Proventi del 5 per mille	Importo
5 x mille - anno 2024	3.061
TOTALE TABELLA	3.061

A_6) Contributi da soggetti privati	Importo
Fondazione Cariprato - promotore Emporio	70.000
Contributo da Estra Elettricità per Emporio	15.000
Contributi Cei 8xmille progetto Animazione e Comunità	19.300
Contributi Cei 8xmille progetto Salute e Benessere	28.350
Contributi Cei 8xmille progetto Beni Materiali	21.200
Contributi Cei 8xmille progetti Area Giustizia	61.150
Contributi da Enti/Associazioni	9.718
Progetto 8xmille Casa Betania (risconto)	1.500
TOTALE TABELLA	226.218

A_8) Contributi da enti pubblici	Importo
Comune di Prato - promotore Emporio	50.000
SdS - Area Pratese - Centri di Ascolto	44.000
Rimborso Agea - spese amministrative Emporio	11.765
Progetto Unrra (risconto)	1.560
TOTALE TABELLA	107.325

A_9) Proventi da contratti con enti pubblici	Importo
Convenzioni Comune di Prato – Operatori di Strada	42.820
Convenzioni SdS – Area Pratese – Trame di Strada	1.500
Convenzioni SdS Area Pratese – Progetto Desteenazione	9.894
Convenzioni SdS – Area Pratese – Casa Betania	99.346
Convenzione da Ausl Toscana Centro – Casa Tobia	182.582
TOTALE TABELLA	336.142

A_10) Altri ricavi, rendite e proventi	Importo
Contributi da Ospiti Casa Fesch	1.700
Contributi da Ospiti Casa Betania	5.880
Canoni immobile Via Elsa Morante, 16	7.920
Rimborso da Ospiti Casa Agar	5.450
Compensi recupero pallets Emporio	925
TOTALE TABELLA	21.875

Informazioni sulla raccolta fondi:

Le attività della Fondazione sono focalizzate al raggiungimento dei fini istituzionali con modalità di natura non commerciale. Gli Organi dell'ente e tutti i propri collaboratori (dipendenti e volontari) cercano il coinvolgimento delle persone che possono donare (in senso ampio del termine) illustrando gli obiettivi da raggiungere e cercando il consenso su questo piano. In questo senso è stato deciso di redigere il bilancio sociale inteso come strumento di ulteriore trasparenza nei confronti di tutte le persone che in un qualche modo vengono in contatto con la Fondazione.

L'attività è sempre rivolta alla sensibilizzazione nei confronti di chi si trova in stato di fragilità/necessità.

In questo senso si cercherà di organizzare eventi con il duplice scopo di raccogliere fondi per sostenere le attività della Fondazione, ma nello stesso momento sensibilizzare le persone a considerare i bisogni dei più deboli e perciò più vulnerabili. Cercando di valorizzare "la persona" senza distinzione alcuna sulla nazionalità, lingua, colore della pelle, religione o censo.

La voce raccoglie proventi per un totale di € 12.210.

C_1) Proventi da raccolta fondi abituale	Importo
Adotta una Famiglia – Regala una spesa	10.610
Raduno ciclistico	1.000
Una Casa per Ricominciare	600
TOTALE TABELLA	12.210

Oneri e promozioni da raccolta fondi

La voce raccoglie gli oneri sostenuti per la raccolta fondi per un totale di € 8.507.

C_1) Costi ed Oneri da attività di raccolta fondi	Importo
Pubblicità	8.380
Spesa on-line PayPal	113
Commissioni PayPal	14
TOTALE TABELLA	8.507

Altre Informazioni

Di seguito si riportano i contratti con la pubblica amministrazione.

Convenzione Casa Tobia con Azienda Usl Toscana Centro

- scadenza 30/06/2026 pagamenti in ritardo

Convenzione Ambulatorio S.T.P. con Azienda Usl Toscana Centro durata annuale

- scadenza 31/12/2026 pagamenti in ritardo

Affidamento Servizio Operatori di Strada del Comune di Prato in R.T.I con Coop 22 Onlus

- durata 36 mesi scadenza 31/08/2025 pagamenti regolari

Convenzione Casa Betania con SdS – Area Pratese

- scadenza 31/08/2026 pagamenti regolari

Nessun contenzioso si è instaurato per i contratti di cui sopra.

L'organo di controllo ha svolto regolare monitoraggio come specificato nella relazione al Consiglio di Amministrazione in relazione al bilancio di esercizio 2025.

Prospetto di operazioni sui patrimoni destinati

La Fondazione gestisce il progetto “Emporio della Solidarietà”. Nella realizzazione del progetto è stato attribuito un Fondo di Dotazione, destinato specificatamente alla realizzazione del progetto, che nel 2025 ammontava ad Euro 76.115

Nella tabella che segue si evidenziano i proventi e le spese relativi al progetto specifico:

PROVENTI	226.418
Promotori	140.000
Rete Emporio	1.700
Rete Caritas	47.908
Enti	15.000
Adotta Una famiglia	10.045
Agea – rimborso spese amministrative	11.765
Utilizzo accantonamenti anni precedenti	0
SPESE	255.599
Acquisto prodotti standard	21.388
Acquisto prodotti neonati	6.593
Spese personale	111.893
Spese Generali	115.725

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione.

Per cercare di comprendere a pieno i numeri che sono riportati nel bilancio bisogna integrarli con quanto riportato nella parte dedicata ai costi e proventi figurativi.

I proventi complessivi della Fondazione ammontano ad € 959.659. Questi proventi sarebbero del tutto insufficienti a garantire una distribuzione di generi alimentari per un importo di € 2,19 milioni e non sarebbero sufficienti a garantire il pagamento di tutto il lavoro e tutti beni concessi in comodato gratuito. Il rendiconto di gestione opportunamente integrato dai gesti di solidarietà di persone fisiche e giuridiche assumerebbe la seguente consistenza:

Proventi e ricavi comprensivi dei Proventi figurativi	Importo	Incidenza
Proventi e Ricavi da Rendiconto	959.659	26,63%
Merci ricevuta a titolo gratuito	2.162.112	73,37%
Volontari	294.347	
Immobili in comodato gratuito	187.800	
TOTALE PROVENTI E RICAVI	3.603.918	100,00%

L'analisi dei proventi complessivi evidenzia come su ogni 100 euro di entrate "complessive" "soltanto" 26,63 euro sono rappresentati da entrate "monetarie".

Di tutti questi Proventi, € 2,19 milioni come già detto, sono stati distribuiti a persone/famiglie per bisogni alimentari. Si può quindi affermare che ogni euro donato alla Fondazione venga "sostanzialmente" moltiplicato per **2,28** (milioni: 2,04 / 0,976577).

Il numero indicato è quello più evidente e relativamente facile da determinare.

Nel conteggio non sono compresi tutto l'impegno degli operatori della Fondazione, che sono impegnati nel "l'ascolto" di quanti entrano in contatto con le nostre strutture e che non è possibile trasformare in valore monetario.

Dal Punto di vista finanziario/patrimoniale la Fondazione evidenzia i seguenti valori:

TOTALE ATTIVITÀ A BREVE TERMINE	992.699	6,25
TOTALE PASSIVITÀ A BREVE TERMINE	158.862	

La liquidità è eccedente le necessità dell'ente. Per ogni euro di debito a breve ve ne sono 6,25 disponibili a breve.

La liquidità è sufficiente a garantire all'ente la capacità di portare avanti i propri scopi consentendo di poter ridimensionare/incrementare i servizi svolti sulla base del mutare della situazione esterna e poter adottare strategie volte al reperimento di fondi con una buona flessibilità.

In quanto ente di distribuzione il CDA è molto attento a trovare le coperture necessarie prima di intraprendere qualsiasi iniziativa. Con questa filosofia, fino ad oggi, la Fondazione è riuscita a realizzare la propria attività senza ricorrere al credito nel fermo obiettivo di ridurre al massimo la differenza fra ciò che viene raccolto e ciò che viene destinato ai bisogni delle persone.

Di seguito si riportano le tabelle relative a fattori produttivi che costituiscono elementi fondamentali per la vita della Fondazione ma che non trovano rappresentazione in bilancio.

Le tabelle risultano essere fondamentali per comprendere l'ampiezza dell'attività svolta ed i mezzi effettivamente impiegati nel perseguimento dello scopo sociale.

La tabella che segue riporta la suddivisione della voce Costi Figurativi in calce alla sezione Oneri del Rendiconto Gestionale:

Costi Figurativi - da attività d'interesse generale	Importo
Volontari	294.347
Merce distribuita Emporio della Solidarietà	2.190.093
Immobili in comodato gratuito	187.800
TOTALE TABELLA	2.672.240

Tabella: MERCI DISTRIBUITE

La tabella che segue evidenzia il totale della merce distribuita tramite l'Emporio della solidarietà e quanto di questa merce sia stata acquistata con evidenza della merce che è stata ceduta a titolo gratuito da produttori/rivenditori:

Costi Figurativi - da attività d'interesse generale	Importo
Merce distribuita Emporio della Solidarietà	2.190.093
Merce acquistata	27.981
Merce ricevuta a titolo gratuito	2.162.112

Tabella: BENI IN COMODATO GRATUITO

La tabella elenca gli immobili che sono stati concessi in comodato gratuito e i soggetti che li hanno concessi:

Num.	Descrizione	Proprietà	Mq.
1	Sede Via del Seminario, 36 – Prato	Seminario Vescovile di Prato	246
2	<i>Emporio della Solidarietà</i> Via del Seminario, 26 – Prato	Provincia di Prato	1.293
3	<i>Casa Betania</i> Via Pistoiese, 247 – Prato	Diocesi di Prato	344
4	<i>Casa J. Fesch</i> Via Pistoiese, 515 – Prato	Parrocchia di Narnali	80
			1.963

La Fondazione e l'Ambiente

Tutte le attività svolte dalla Fondazione non hanno particolari specificità in relazione all'impatto ambientale, tuttavia si tengono sotto controllo i consumi energetici e la produzione dei rifiuti per la quale in tutte le pertinenze si effettua la raccolta differenziata.

Per quanto attiene ai consumi energetici, sono riassumibili come in tabella.

Energia elettrica	110.708	Kwh
Gas	5.952	mc
Acqua	1.707	mc

Nelle strutture di Casa Betania e Casa Agar è attivo un impianto solare termico.

Una attenzione particolare ai temi dello scarto alimentare e del suo recupero è praticata regolarmente dall'Emporio della Solidarietà, valorizzando i prodotti di cui si è potuto evitare la distruzione, in seguito a scadenza troppo ravvicinata, etichetta e/o confezione sporca o danneggiata e altre cause che rendevano il prodotto commercialmente invendibile (soprattutto in riferimento a latticini, frutta e verdura la breve durabilità comporta solitamente quantità maggiori di merce).

È una prassi che oltre a rappresentare una grande risorsa per i beneficiari diventa anche uno sgravio importante per le aziende, che non sono più costrette ad accollare i costi di smaltimento sul consumatore finale. Si può dunque parlare di un doppio vantaggio per la collettività e di un minor carico anche sulle aziende che si occupano del ritiro e smaltimento dei rifiuti (a Prato ALIA).

Da questa esperienza emerge un'altra considerazione e cioè quanto sia preziosa e importante l'opera dei volontari per la pulizia, la selezione, il confezionamento e la collocazione dei prodotti sul punto vendita. Senza questo contributo l'Emporio non sarebbe in grado di far fronte all'impegno preso nei confronti dei Promotori.





EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E LE PREVISIONI DI MANTENIMENTO DEGLI EQUILIBRI

Gli amministratori della Fondazione proseguiranno nelle attività sin qui svolte cercando nel contempo di:

Intercettare i nuovi bisogni e le nuove criticità che “le emergenze” ci porranno di fronte; nello specifico un obiettivo sarà ancora quello di consolidare gli standard del Centro di Ascolto che rimane il servizio “fulcro”, la porta aperta verso le persone che vivono situazioni sociali complesse.

Collaborare con gli Enti Pubblici ed altri Enti del Terzo Settore continuando a proporsi

come partner leale ed affidabile come è sempre stato fino ad oggi ed essere disponibili

all’analisi congiunta delle criticità sottoposte alla nostra attenzione.

Proporre progetti volti a dare risposte concrete alle nuove necessità che verranno individuate.

Allo stato attuale l’ente è dotato di risorse finanziarie che risultano sufficienti a sostenere i servizi gestiti. L’organo amministrativo tuttavia è consapevole sia di dover razionalizzare e ottimizzare i servizi esistenti per il mantenimento dei risultati, ma anche della necessità di mettere a sistema la raccolta dei fondi per mantenere l’equilibrio dell’ente nel lungo periodo.

Lettera del Presidente.....	5
Introduzione e nota metodologica	7
Informazioni generali sull'ente	10
Identità	10
Missione Valori Strategie	10
Presentazione dell'organizzazione	11
Mappa e coinvolgimento degli stakeholder	14
La Governance.....	17
Assemblea.....	17
Organi di governo.....	17
Il Collegio dei Revisori.....	17
Reti	18
Persone che operano per l'ente	19
Il personale retribuito e la struttura organizzativa	19
Volontari.....	21
Aree di attività e relativi risultati sociali.....	23
Attenzione alla persona	23
Centro di Ascolto Diocesano	23
Sportello di sostegno psicologico.....	26
Homeless SOS – Ronda notturna.....	26
Servizio Operatori di Strada (SODS)	28
Progetto “Salute e benessere”	29
Contributo beni materiali e adeguamento servizi caritativi	31
Il Laboratorio	33
Emporio della Solidarietà – La solidarietà spesa bene.....	34
Area salute.....	38
Ambulatorio medico STP (presso il centro Asl “Roberto Giovannini”)	38
Casa “Tobia” (accoglienza per cittadini italiani e stranieri dimessi dal ricovero ospedaliero).....	40
Area carcere	40
Reinserimento sociale e casa Jacques Fesch.....	40
Progetto “Oltre il carcere 2”	41
Area casa	44
Appartamenti a canone calmierato “Famiglia Guasti”	44
Casa “Agar”	44
Area accoglienza	44
Casa “Betania”	44
Area monitoraggio	45
Osservatorio permanente delle povertà e delle risorse	45
Situazione economica.....	49
Gestione patrimoniale	49
Dimensione economica.....	49
Provenienza delle risorse	51
Evoluzione prevedibile della gestione e le previsioni di mantenimento degli equilibri	60



Bilancio Sociale
Anno 2025